ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 10 Luglio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7484

Coloro che vanno in villeggiatura, ai bagni, in montagna

possono ricevere direttamente «Il Piccolo» e «Il Piccolo della sera» indicando all'amministrazione (piazza delle Legna N. 2, pianterreno) il loro indirizzo e pagando **anticipatamente 4** centesimi per ogni numero del giornale, più la spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati devono pagare in più **anticipatamente** la spesa di posta che ascende a

cent. 2 per ogni spedizione per l'Interno
» 3 » » » » la Germania
» 5 » » » » tutti gli altri paesi

VITTORIO EMANUELE
a Pietroburgo.

PIETROBURGO 9 (N). Fu pubblicato oggi il programma del soggiorno del re d'Italia in Russia.

Il re arriverà direttamente a Peterhof alle ore 3 pom. di domenica. Il suo ingresso sul territorio russo seguirà per la frontiera tedesca di Wirballen, ove il re sarà ricevuto dal tenente generale Morra, dal colonnello Ruggiero, dall'aiutante di campo generale dello czar, principe Dolgoruki, e dal gran ciambellano della corte imperiale dello czar addetto alla persona del re. Alla sera dell'arrivo a Peterhof. avrà luogo a Corte un gran pranzo di gala.

Lunedì mattina alle 10.30, il re, in battello, andrà a Pietroburgo per deporre una corona sulla tomba di Alessandro III. A mezzogiorno il re assisterà alla colazione data in suo onore all'ambasciata d'Italia, cui interverranno tutti i ministri russi e gli alti funzionari dello Stato. Il re riceverà quindi la colonia italiana che gli presenterà un indirizzo d'omaggio. Poscia il re si recherà al palazzo d'inverno ove riceverà il corpo diplomatico.

Alla sera di lunedì lo czar ed il re si recheranno al campo di Krasnoe Selo, dove si farà una grande ritirata militare con fiaccole, in onore del re d'Italia. Seguirà un pranzo intimo di famiglia, mentre in altro padiglione sarà offerto un pranzo agli alti funzionari ed ai ministri. Lo czar ed il re passeranno la notte a Krasnoe Selo, per assistere martedì mattina alla grande rivista militare di 40.000 uomini. Nel poreriggio di martedì lo czar ed il re ritorneranno a Peterhof.

Probabilmente il re, accompagnato dallo czar, si recherà mercoledì a Cronstadt a visitare l'incrociatore italiano „Carlo Alberto", che arriverà colà sabato.

Giovedì alle 2.30 pom. il re ripartirà per l'Italia, seguendo lo stesso itinerario dell'andata.

PIETROBURGO 9 (N). Lo „Sviet" pone in rilievo come la visita del re Vittorio Emanuele alla corte russa abbia incontrato il plauso dell'opinione pubblica italiana. Fa voti perchè il regno del sovrano amico sia lungo e felice a vantaggio del bel paese nel quale si afferma ogni dì più il sentimento nazionale, insieme al rispetto della giustizia, dell'equità e del diritto.

La *Gazzetta della Borsa* saluta il prossimo arrivo del re d'Italia in Russia. Rileva i rapporti cordiali esistenti fra l'Italia e la Francia e l'azione benefica dell'alleanza franco-russa, nuovo pegno di pace all'Europa.

Durante la sua visita al campo di Krasnoe Selo il re assisterà alla grande rivista militare, alla cerimonia religiosa e allo spettacolo di gala dato nel teatro del campo. Il re occuperà a Krasnoe Selo il piccolo palazzo dell'imperatore Nicola I. Durante il suo soggiorno a Peterhof occuperà l'appartamento di gala del gran palazzo. Nella giornata che passerà a Pietroburgo, il re riceverà il corpo diplomatico. Al suo ingresso a Pietroburgo gli saranno offerti sopra un piatto d'argento, da una deputazione del Consiglio municipale con alla testa il sindaco Lelianof, il pane ed il sale tradizionali.

MONACO 9 (N). Vittorio Emanuele attraverserà in incognito non soltanto il Trentino ed il Tirolo, ma anche la Baviera. Il suo treno speciale non toccherà la stazione centrale di Monaco, ma passerà direttamente da quella di smistamento.

ROMA 9 (N). Telegrafano da Pietroburgo al „Giornale d'Italia": Al campo militare di Krasnoe Selo fervono i preparativi per la festa militare del 14 corrente in onore del re Vittorio. Le bande militari studiano un ricco programma che sarà di autori italiani e russi. Gli esecutori superano il migliaio.

A cura del Municipio si sta erigendo un arco di trionfo vicino al ricco padiglione imperiale, dinanzi allo sbarcatoio del ponte Nicolò. Sull'arco di trionfo, tra minuti disegni policromi e bizantini e tra bandiere italo-russe, si porranno iscrizioni con saluti al re e allusioni all'amicizia italo-russa.

L'Accademia imperiale scientifica, di cui Vittorio Emanuele è socio onorario, terrà una solenne tornata durante il suo soggiorno a Pietroburgo, alla quale parteciperà la famiglia imperiale.

Al solenne ricevimento alla stazione di Pietroburgo interverranno le direzioni di qui e di Mosca della Società slavofila, come affermazione dell'amicizia di tutti i popoli slavi per l'Italia.

Non è ancora deciso se alla serata di gala si darà un'opera italiana o russa. Probabilmente si rappresenterà „La vita per lo czar" di Glinka.

ITALIA E FRANCIA.
Le delusioni inglesi dell'Italia.

PARIGI 9 (N). Il „Temps" pubblica una corrispondenza da Roma evidentemente inspirata, in cui si dice che „l'assicurazione di Delcassé che l'Italia non diverrà mai nè strumento nè complice di un attacco contro la Francia, si riferisce senza dubbio tanto all'eventualità di un attacco inglese nel Mediterraneo, quanto a quella di un attacco tedesco sulla Mosa".

La corrispondenza continua: „Certo noi apprezziamo l'amicizia dell'Inghilterra. Ma è forse colpa nostra, se, dopo le esperienze fatte in Abissinia e in Cina, dove la Gran Bretagna ci lasciò in asso, il suo valore ci apparisce alquanto diminuito?".

COMMENTO GERMANICO
alla mancata visita di re Vittorio a Vienna.

BERLINO 9 (N). La *Vossische Zeitung* occupandosi dei viaggi di re Vittorio, scrive: „E' certamente da deplorarsi che non si stabiliscano rapporti personali anche fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria, ma non per questo si deve considerare questa mancanza come un fatto atto ad indebolire la Triplice. Anzi è degno di nota il fatto che la rinnovazione dell'alleanza con l'Austria non incontrò mai così poca opposizione in Italia come stavolta. Del resto da quando esiste la Triplice non ebbe mai luogo un contatto personale fra i sovrani d'Italia e d'Austria. La visita fatta nell'ottobre 1881 dai reali a Vienna per confermare al cospetto del mondo il mutamento subentrato nei rapporti italo-austriaci non fu mai restituita, perchè l'Italia insisteva che Francesco Giuseppe si recasse a Roma, mentre questi, per riguardo al papa, credette di dover rifiutare che la visita avvenisse al Quirinale. Ciò fece cattivo sangue in Italia; ma i rapporti politici fra le due potenze non se ne risentirono. Forse ciò malgrado un incontro tra Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele sarebbe stato possibile, se l'erede del trono austriaco, mesi fa, non fosse passato per Roma senza metter piede al Quirinale. Si parlava prima d'allora della possibilità di un convegno a Cattaro o a Pola, ma dopo il contegno dell'arciduca non vi si pensò più. Tutte queste cose sono certo deplorevoli, ma tanto in Austria quanto in Italia non vi si attribuisce un'esagerata importanza, comprendendosi che i rapporti amichevoli fra i capi di Stato sono bensì giovevolissimi, ma non indispensabili per l'esistenza di un'alleanza la quale dipende solo dagli interessi degli alleati. Dal fatto che malgrado i rapporti freddi fra i due sovrani, l'alleanza si rinnovò, si deduce la prova evidentissima che l'alleanza è proficua ad ambe le parti.

LE TRUPPE ITALIANE
reduci dalla Cina.

NAPOLI 9 (N). E' giunto il piroscafo „Montenegro" con le truppe italiane reduci dalla Cina. Il ministro della guerra, i generali Mirri, Tarditi, Mattioli e Como, il comandante del dipartimento marittimo, il direttore dell'Arsenale e molti ufficiali di terra e di mare si recarono a bordo a salutare i rimpatrianti. Il ministro della guerra, compiacendosi moltissimo dell'ottimo stato di salute della truppa, che ebbe un felicissimo viaggio, si trattenne a conversare affabilmente con quasi tutti i soldati.

L'indennità cinese a ufficiali e soldati a. u.

VIENNA 9 (N). Oggi fu liquidata al Governo a. u. l'indennità cinese a vantaggio di cittadini a. u. danneggiati durante i disordini in Cina o loro superstiti. Fra gli indennizzati si trova anche la vedova del capitano de Thomau, caduto a Pechino, alla quale furono assegnate 200 mila corone, metà delle quali a favore della figlia decenne. Al segretario d'ambasciata, dott. de Rosthorn furono assegnate 100,000 corone per i danni materiali da lui sofferti in seguito all'incendio della Legazione a. u. a Pechino.

Furono indennizzati poi vari membri dell'ambasciata e loro inservienti, e i superstiti degli ufficiali e soldati caduti, ecc.

Notizie dalla Cina.

ROMA 9 (N). Telegrafano da Taku che per ragioni sanitarie furono sospesi i cambi dei distaccamenti di marina. L'epidemia colerica è in decrescenza. Alla fine di luglio si riuniranno a Pechino i comandanti delle forze internazionali di terra e di mare per gli accordi da prendersi intorno ai vari servizi.

Fra Cile ed Argentina.

LONDRA 9 (N). Il „Times" riceve da Buenos Ayres: Le difficoltà sollevate al Congresso cileno contro la recente convenzione cileno-argentina sono state rimosse mercè uno scambio di note, nelle quali l'Argentina dichiarò esplicitamente che intende osservare la più assoluta neutralità nelle questioni che interessano il Cile sulla costa del Pacifico. Non fu avanzata alcuna proposta di diminuire la forza attuale delle flotte dei due paesi.

BUENOS-AYRES 9 (N). I Governi argentino e cileno firmarono una convenzione contenente disposizioni speciali per l'esecuzione dell'arbitrato, nonchè la limitazione degli armamenti allo scopo di evitare future controversie.

La grave situazione a Cuba.

BERLINO 9 (N). Si telegrafa: Il generale Lee pubblica una dichiarazione sensazionale: Cuba sarebbe sul limitare dell'anarchia. Si teme un crac finanziario, perchè le entrate cubane sono insufficienti ai bisogni della Repubblica. I negri minaccerebbero gravi disordini. Questi negri, che già appartennero alle file degli insorti, in numero di 40.000 esigono le paghe arretrate. Inoltre è viva l'agitazione contro il presidente Palma, eletto da un piccolo partito. Scuole ed istituzioni create dagli americani, sarebbero in pieno sfacelo. Unica salvezza per Cuba sarebbe la concessione di vantaggi commerciali da parte dell'America, specie per lo zucchero e il tabacco. Se non si provvede, l'anarchia è sicura. Ma un provvedimento equivarrebbe all'intervento dell'America ed all'annessione dell'isola.

Lo stato di Edoardo VII.
L'incoronazione.

LONDRA 9 (N). Continua il miglioramento del re. Si tiene nascosto il giorno in cui il re verrà trasportato a bordo del yacht „Victoria and Alberta" per impedire qualunque movimento di pubblico curioso.

L'allestimento del yacht è gia cominciato a Portsmouth. Sarà compiuto alla fine della settimana. Si introducono nel battello varie modificazioni per diminuirne la trepidazione.

Continuano a circolare voci disparate sul giorno dell'incoronazione. Taluni giornali dicono che seguirà il 14 o il 21 agosto; altri il 2 ottobre.

Chamberlain in via di guarigione.

LONDRA 9 (N). Chamberlain uscì stamane dall'Ospedale. aveva la testa fasciata. Era accompagnato dalla moglie. Si recò in vettura alla sua abitazione. Il suo stato è soddisfacente.

UNA LEGGENDA SFATATA
Botha andrà a Londra.

Secondo il londinese „Daily Mail" il generale boero Botha avrebbe sfatato una delle leggende più caratteristiche intorno a Dewett. Egli avrebbe detto che Dewett, per sfuggire all'imminente cattura nell'Orange, traversò la linea delle siepi di ferro, non già rompendola con una carica di bestiame, ma in un modo più semplice, tagliando di notte il filo di ferro. La strana impresa, tanto vantata dagli stessi corrispondenti inglesi, sarebbe stata impossibile.

Il *Daily Express* riceve da Bruxelles che la signora Botha, moglie del generalissimo boero, ha affittato una villa presso Ostenda per il marito, che vi passerà due o tre settimane. Il generale Botha si propone di recarsi a Londra dove sarà ricevuto dal primo ministro lord Salisbury, dal ministro delle Colonie, Chamberlain, e forse anche dal re. Egli desidera parlare coi ministri inglesi intorno alla situazione nel Sud-Africa e intorno all'avvenire del popolo boero.

LA LETTERA DI TOLSTOI AL S. SINODO.
Assoluzione.

LIPSIA 9 (N). Il tribunale provinciale assolse oggi il noto letterato Löwenfeld e il suo editore, accusati di offese alla religione, per aver tradotto il primo e pubblicato il secondo, la lettera aperta di Leone Tolstoi al S. Sinodo. La sentenza toglie pure il sequestro dell'opuscolo.

DIETA DI DALMAZIA.

ZARA 8 (N). Dieta. Il croato radicale Trumbic propone di eleggere un Comitato che rediga un indirizzo alla Corona in risposta alla patente che convocò la Dieta.

Cingria, a nome dei croati opportunisti, aderisce.

Vukotic, a nome dei serbi, appoggia la proposta con riserva.

Salvi, per gli italiani, constata che l'indirizzo non sta nella consuetudine, essendo la patente il disimpegno di una funzione costituzionale semplice e generica. Rileva che la Dieta potrebbe esplicare solamente sensi di omaggio, mentre qualsiasi accenno a questioni di diritto pubblico sarebbe inutile e inopportuno.

La proposta Trumbic viene rimandata ad un Comitato.

Il prete Prodan, croato, svolge la sua proposta che la lingua vetero-slavonica sia insegnata come lingua obbligatoria negli istituti magistratuali e nelle scuole popolari.

Milic, croato opportunista, combatte la proposta.

Krekich, italiano, dimostra che con l'adozione di quella proposta si contravverrebbe ai principî pedagogici e alla legge positiva, che esclude le lingue morte dall'insegnamento. Rileva l'assurdità del suo scopo, che si risolverebbe nell'insegnare a servir messa in alcune chiese rurali.

Covacevic, serbo, aderisce invece alla proposta, in omaggio alla solidarietà slava.

La maggioranza approva.

Si inizia la discussione del preventivo per l'agricoltura.

Marovcic, croato radicale, parla lungamente criticando l'amministrazione, che ha molti progetti ma pochi fatti.

Per l'autonomia del Trentino.

INNSBRUCK 9 (N). Nell'odierna seduta del Comitato per l'autonomia, il tedesco Grabmayr propose di unire i comuni finitimi di Sanale, Provee, San Lorenzo, Trodena e Anferivo al territorio tedesco, e di assoggettare i distretti di Fassa, Ampezzo, Livinallongo, Valle dei Mocheni e Luserta alla Giunta e al Consiglio scolastico comune.

Il luogotenente e i cristiano-sociali appoggiarono la proposta, che venne approvata. Gli italiani si riservarono, protestando.

Secondo la proposta, la Valle di Fassa sarebbe sottoposta al Capitanato e al Giudizio italiano di Cavalese e alla competenza della Giunta e del Consiglio scolastico comuni.

I deputati italiani convocano gli elettori per sabato e domenica per esporre loro i risultati delle trattative e delle discussioni in seno al Comitato per l'autonomia, e per chiedere il loro parere circa il voto. La prossima seduta della Dieta è fissata per martedì.

LA RIFORMA ELETTORALE DIETALE
per la Stiria.

GRAZ 9 (N). Commissione dietale politico-economica.

Sturgkh, presidente, chiede al luogotenente Clary, presente, di spiegare l'attitudine del Governo di fronte all'istituzione di una quarta curia elettorale per la Dieta.

Il luogotenente risponde che il Governo approverà soltanto una riforma elettorale che rispetti i principî cui si inspira il regolamento elettorale per la Camera. Dice che se si applicassero le disposizioni contenute nel progetto, presentato l'anno scorso alla Dieta, il quale escludeva dalla quarta curia elettorale coloro che godono il diritto di voto in altre curie, si istituirebbe nella legislazione austriaca una massima affatto nuova, non attuabile se non con una riforma del regolamento elettorale per la Camera.

Il Governo non intende di opporsi all'intenzione della Dieta di allargare il diritto di voto; anzi è dispostissimo a favorirla in modo anche più liberale di quella indicata nel disegno di legge presentato l'anno scorso alla Dieta, purchè non esca dai limiti segnati dal regolamento elettorale per la Camera.

Link, a nome dei tedeschi nazionali, deplora che il Governo persista nel volere che il regolamento elettorale sia inspirato agli stessi principî cui si informano quello per la Camera e quelli delle provincie, e si rifiuti di proporre alla sanzione sovrana i disegni di legge che escludono il voto plurimo. Cedendo alla necessità, il suo partito accetta il progetto elaborato dalla Giunta, chiedendo però l'aumento dei mandati della nuova quarta curia, da 4 a 7. Si riserva di presentare altri emendamenti nel corso della discussione.

Si passa quindi alla discussione articolata del progetto.

Il viaggio del principe Giorgio. ROMA 9 (N). Si assicura che il viaggio del principe Giorgio di Grecia, a Roma, si riannoda col progetto del suo matrimonio con la principessa Xenia del Montenegro.

I reali di Grecia in viaggio. ATENE 9 (N). I reali col principe Cristoforo, nella seconda metà di luglio si recheranno con l'„Amphitrite" a Trieste, donde il re proseguirà per Aix-les-Bains e la regina, col principe Cristoforo, per la Russia.

Vittorio Emanuele nell'isola d'Elba. PORTOFERRAIO 9 (N). Si dice che il re, in occasione dell'inaugurazione degli altiforni della Società „Elba", visiterà l'isola.

Leggi promulgate. ROMA 9 (N). Il re firmò il decreto di promulgazione della legge che autorizza il concorso dello Stato nella spesa per il nuovo organico dei ferrovieri. Un decreto odierno promulga la legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi degl'impiegati dello Stato.

La legge sulle ferrovie complementari. ROMA 9 (N). La *Tribuna* ritiene difficile che la legge sulle ferrovie complementari possa essere discussa dal Senato alla fine del mese, dovendo il relatore Codronchi partire per l'estero.

Distribuzione di medaglie. VENEZIA 9 (N). Stamane alle 9 l'ammiraglio Gonzales, alla presenza del contrammiraglio Farina e di tutti i capi servizio, a bordo del „Vesuvio" fece la consegna agli ufficiali e all'equipaggio del „Vesuvio" delle medaglie commemorative della campagna di guerra fatta in Cina, pronunciando un patriottico discorso. Domattina l'ammiraglio Gonzales offrirà una colazione al comandante Zezi e agli ufficiali del „Vesuvio."

Ministri in viaggio. ROMA 9 (N). L'on. Zanardelli, salutato dai ministri, dalle autorità e da numerosi amici, è partito alle 9.30 pom. per Maderno, donde fra giorni andrà a Salsomaggiore a scopo di cura.

Il ministro Baccelli si recherà a Piacenza a inaugurare quella esposizione agricola regionale.

Nel ministero francese. PARIGI 9 (N). La „Patrie" registra la voce che il ministro della marina Pelletan sia intenzionato di presentare le dimissioni.

Elezione annullata. PARIGI 9 (N). La Camera annullò con 307 voti contro 224 l'elezione del conte Jean de Castellane, liberale indipendente.

Decesso. MILANO 9 (N). E' morto improvvisamente il senatore principe Trivulzio.

Corazza meravigliosa
contro le armi da fuoco.

Mandano da Roma, 8:

Da un anno un giovane, certo de Benedetti, dichiarò che aveva scoperto un tessuto il quale serviva di corazza contro i proiettili d'armi da fuoco. Si fecero vari esperimenti; ma quelli di ieri furono decisivi essendo stati compiuti alla presenza del ministro della guerra e degli *attachés* militari alle Ambasciate estere.

L'esperimento fu fatto a Villa Doria. Dapprima si spararono colpi di rivoltella, fra cui con la rivoltella d'ordinanza inglese, che fu sparata dallo stesso *attaché* inglese con cartucce di sua fiducia.

Poi si usò il fucile italiano a polvere nera ed a balistite; ma le palle anche stavolta si fermarono o si sformarono sulla corazza senza penetrare.

Si applicò il cosidetto „protettore Benedetti" ad un asino e ad un gallo e si constatò che nemmeno l'urto è capace di recare danno.

Tutti i presenti rimasero meravigliati.

Il Benedetti non permise a nessuno, nemmeno al ministro, di esaminare il suo tessuto; lasciò solo esaminare i proiettili i quali cadevano a terra o vi rimanevano leggermente attaccati.

Il minimo spessore della corazza è di tre millimetri; ma può essere aumentato a piacere. Il tessuto appare alquanto pesante.

Il ministro diede il permesso che queste corazze siano esperimentate anche a Nettuno con delle cannonate a Srepnhel.

FINANZA E COMMERCIO.
L'esportazione del carbone inglese.

LONDRA 9 (N). Camera dei comuni. Hicks Beach, cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una interrogazione sulla diminuita esportazione di carbone per Amburgo disse che nel 1901 - di fronte al 1900 - si è realmente avuta una diminuzione. Ciò avvenne causa le condizioni sfavorevoli dell'industria germanica. Non crede che tale diminuzione giustifichi una ripresa della quesione del dazio sul carbone.

Crisi alla Borsa di Londra.

LONDRA 9 (N). Oggi tre ditte minerarie dichiararono fallimento. Alla chiusura della Borsa si controminò fortemente. Tuttavia si teme che sieno imminenti altre dichiarazioni di fallimento.

Congresso della navigazione.

COPENAGHEN 9 (N). Con l'intervento dei Rappresentanti di quasi tutti gli Stati europei si inaugurò oggi il secondo congresso internazionale per gli interessi della navigazione.

Il ministro dell'interno Sörensen diede il benvenuto ai congressisti, e particolarmente ai rappresentanti stranieri.

Charles Roux, rappresentante della Francia, assunse la presidenza e ringraziò il re ed il governo danese per l'ospitalità concessa ai congressisti. Quindi dichiarò aperto il Congresso.

CRONACA PER TELEGRAFO
Terribile incendio a Bologna. 41 feriti.

BOLOGNA 9 (N). Nel pomeriggio è scoppiato un terribile incendio in via Cimarie, che sbocca nella via Rizzoli, nel punto più frequentato e popoloso del centro della città. Il fuoco si manifestò nella drogheria e magazzini della ditta Malmusi e Gentili, e causa l'enorme quantità di materie infiammabili raccolte nei magazzini, l'incendio assunse tosto proporzioni spaventevoli. Appena i pompieri furono scesi nelle cantine, scoppiarono due botti di benzina con immane fragore, ferendo una ventina di persone che furono subito trasportate all'ospedale, mediante carrozze. Ad onta dell'opera attivissima dei pompieri l'incendio divampava con sempre maggiore violenza, propagandosi terribilmente ai fabbricati e negozi adiacenti. Accorsero sul luogo il prefetto, il questore, il comandante la divisione, la truppa e una folla immensa. La gente era allarmata, spaventata e commossa per l'estendersi implacabile e feroce del fuoco: moltissime famiglie dovettero abbandonare le abitazioni minacciate e i ritardatari furono salvati dai pompieri con le scale, fra l'agitazione del pubblico, trattenuto dai cordoni di truppa. Mentre telegrafo, malgrado tutti gli sforzi, l'incendio prosegue l'inesorabile sua opera di tragica distruzione e nessuno può adesso dire quanti negozi e quanti fabbricati rimarranno distrutti completamente o danneggiati. Nulla si salvò perchè nulla potè trasportarsi e fu fortunato chi potè, nella fretta, portar seco i valori e le gioie.

BOLOGNA 9 (N). Ore 10 pom. Dopo lunghi sforzi l'incendio potè essere circoscritto. I danni ai fabbricati, alle merci ed altro sono calcolati in oltre quattrocentomila lire. I feriti sono 41, fra i quali, gravemente, l'ing. Stagni, capitano dei pompieri. All'Arena del sole fu sospesa la rappresentazione per lutto cittadino.

Una vittima della passione.

TORINO 9 (N). Il Tribunale condannò a sei anni e quattro mesi di reclusione il ragioniere professore Ghignone, che fuggì in America per raggiungervi la cantante d'operette Paulini, dopo aver commesso una serie di appropriazioni e malversazioni.

Due esecuzioni capitali.

AMBURGO 9 (N). Stamane, nel cortile delle carceri criminali, fu ghigliottinato il carpentiere Oesbühr, che il ? marzo assassinò, a scopo di furto, la ricchissima signora Diekmann.

BRESLAVIA 9 (N). A Glogau fu decapitato il tornitore Paolo Kretschmer, che strangolò la propria fidanzata.

Gli incidenti alla polveriera di Brest.

PARIGI 9 (N). Il *Françcais* ha da Brest: Le notizie di aggressioni contro le sentinelle della polveriera sono state molto esagerate.

Nei circoli militari non si crede neppure che si tratti di attentati anarchici.

Esplosione d'una caldaia.

BUDAPEST 9 (N). Nell'officina erariale di Vajda-Hunyad, mentre si facevano le prove di una nuova macchina, esplose la caldaia. Due operai morirono; parecchi rimasero feriti.

Scontro di treni.

TORINO 9 (N). Alla stazione di Mondovì si scontrarono un treno viaggiatori con un treno merci. Rimasero feriti, non gravemente, due macchinisti, un fuochista e un viaggiatore. I danni materiali sono invece considerevoli.

Furono arrestati il sottocapostazione Calandri ed il deviatore Pittarello.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 90
di Raoul de Saint Albin

Poi, a quei minuti di amaro scoraggiamento, un bagliore di speranza succedeva, e Raimondo considerava il dottor Thompson come un salvatore mandato dalla Provvidenza.

Pascal e Giacomo erano rimasti soli sotto il loro pergolato, e si erano rimessi a parlare.

— Perbacco, caro dottore - diceva al suo compagno l'ex segretario del conte di Thonnerieux - sai che sei stupefacente? Avanti, anche, di aver aperto bottega, eccoti degli avventori alla porta! E' una fortuna... da impiccato!

— Dal punto di vista della pubblicità l'affare è buono - rispose - Giacomo. Guarisco questo giovane anemico, e il suo papà andrà dappertutto a cantar le mie laudi e a vantare il mio merito...

La réclame parlata è la migliore di tutte. Si diffida sempre dell'altra, sa[illegible] pagata, e mai di questa, [illegible] supporre gratuita e quindi [illegible]

gli su tu[illegible], mio caro dottore. Be-

«Questo [illegible] parlata!

ieri in mi[illegible]ggiò il suo assenzio con

nome, io [illegible]

to che, se [illegible]

non avr[illegible]mento un giovine d'aspet-

su ques[illegible] più che poveramente ve-

bisogna do[illegible]aver legato al tronco di uno

egli di[illegible]curvi sull'acqua un vecchio

da lui[illegible] per tre quarti imputridito,

[illegible]tamente a terra e salì l'argine

[illegible]l'isola.

Gettò un colpo d'occhio intorno a sè; vide Pascal e Giacomo seduti sotto il pergolato e si diresse verso di loro.

Quel nuovo venuto, dalla faccia completamente imberbe, mostrava diciotto o diciannove anni.

Il suo vestito si componeva d'un paio di calzoni di grossa tela grigia, rattoppata in venti punti e stretti alla vita da una cintura di lana, un tempo rossa e ora press'a poco incolore.

Portava una camicia di flanella talmente logora che somigliava ad uno staccio, ed un berretto di panno a quadratini scozzesi con la tesa di cuoio verniciato, inchiodato sull'orecchio destro, che lasciava passare a destra e a sinistra una ciocca di capelli di un biondo pallido formante come un uncino, su ciascuna tempia.

La giacca di velluto a righe, gettata sopra una spalla, era stata molto tempo addietro d'un color verde bottiglia, ma stinta dalle pioggie, arsa dal sole, non offriva più che un tono neutro, rilevante troppo lunghi servigi.

Quel giovane dalla fisonomia di spensierato, presentava uno di quei tipi che non s'incontrano se non nei balli pubblici e nei ritrovi dei quartieri eccentrici.

Nondimeno, tutto sommato, non aveva in sè nulla di repulsivo.

Giunto presso il tavolino dove stavano i bicchieri quasi vuoti di Giacomo e di Pascal, si fermò, e, toccando con due dita la tesa del suo berretto, alzando il suo gomito all'altezza della sua spalla, il che costituiva, secondo lui, un saluto di alto gusto, disse con voce strascicata:

— Domando scusa, signori... Vorreste avere la bontà di favorirmi un fiammifero?... Tanto per accendere una sigaretta...

E indicava il portafiammiferi di maiolica che si trovava sopra un piatto.

— Prendete - rispose Pascal spingendo verso di lui il portafiammiferi ed esaminando con attenzione il bizzarro personaggio che abbiamo descritto.

Costui levò dalla sua tasca un mozzicone di sigaro; prese un fiammifero che accese sul fondo dei calzoni e dette fuoco al frammento di *londres* o di *trabucos* di cui era proprietario di seconda mano.

Ne trasse alcune boccate di fumo con manifesta soddisfazione, salutò come aveva fatto al momento del suo arrivo, cioè toccando con due dita la tesa del suo berretto, girò sui suoi tacchi e si diresse verso la trattoria.

Ma appena aveva percorso uno spazio di quindici o venti passi, si fermò, fece voltafaccia e riprese il cammino del boschetto che aveva lasciato.

— Che strano tipo! - mormorò Giacomo Lagarde che non lo aveva perduto di vista e che lo vedeva virar di bordo. Eccolo che torna. Che cosa diamine può volere ancora?

La curiosità del medico non doveva tardare ad essere soddisfatta.

Il fumatore di mozziconi di sigaro si era nuovamente fermato in faccia ai due amici, e dopo aver abbozzato per la terza volta il suo famoso saluto, formulava questa dimanda:

— I signori, non avrebero, alle volte, l'idea di comperare una frittura della Marna? Qualche cosa di buono.

— Siete pescatore, dunque? - domandò Pascal.

— Sì, signore... e me ne fo onore e gloria!

— Pescatore a che? All'amo?

— All'amo, sì signore... E' coll'amo che acchiappo il pesce... e senza vantarmi, su ciò che si tratta del maneggio della canna, non temo nessuno...

XLIX.

— E - continuò Pascal - prendete abbastanza pesce per offrire di venderci una frittura?

— Ne ho già venduta una stamane, signore - rispose l'originale personaggio - ne ho una da vendere adesso, e spero bene che ne avrò un'altra ed anche due prima di sera.

— Allora la pesca è il vostro mestiere?

— E' il mio mestiere e il mio piacere. Pesco da amatore perchè godo immensamente quando sento il carpio o il ghiozzo scodinzolare in cima alla mia lenza, e vedo il tappo di sughero andar sott'acqua... e pesco da pescatore, perchè ciò mi procura il mezzo di vivere, e di pagarmi di quando in quando qualche litrozzo di buon vino. E avanti allegramente, coda di gatto! Ecco il mio carattere! E morte alla malinconia!

imensamente quando sento il carpio o il ghiozzo scodinzolare in cima alla mia lenza, e vedo il tappo di sughero andar sott'acqua... e pesco da pescatore, perchè ciò mi procura il mezzo di vivere, e di pagarmi di quando in quando qualche litrozzo di buon vino? E avanti allegramente, coda di gatto! Ecco il mio carattere! E morte alla malinconia!

— Allora - riprese Pascal ridendo - è un'occupazione a due scopi... Il vostro divertimento vi fa vivere.

— Sì, nella stagione... quando il pesce morde.

— E quando non morde?

— Quando non morde cambio mestiere.

— Avete una professione?

— Una profesione? Ma che? Che cosa ho da formare della professione! Non ce n'è bisogno per l'amico Bibis. Vo a zonzo, studio la natura...

Giacomo e Pascal non poterono reprimere una sonora risata.

Il linguaggio del loro interlocutore li rendeva allegri.

— Andate a zonzo? Studiate la natura? - ripetè Giacomo.

— Sì, signore.... la bella natura.

— Ma allora avete delle rendite?

— Tutte quelle che ricavo dai miei ami e dai miei lombrichi.

— In questo caso non dovete sempre mangiare quanto il vostro appetito vorrebbe.

— L'appetito? Parola che, per me, non significa nulla. Si conforma la capacità dello stomaco allo stato della borsa! Quando non ho un centesimo stringo di un buco la mia sotto ventriera e non ho fame... Quando le fritture sono abbondanti, mi regalo un *frichti* e sto come un imperatore! Ciò fa una media di compensazione... Bisogna essere filosofi!

— E lo siete - disse Pascal.

— Lo sono... e guardate, signore.... potete verificare che la filosofia non fa dimagrir molto...

Dicendo queste parole, il giovine pescatore, raddrizzava la sua persona, incarnava il suo busto, mostrando un petto assai largo, dei bicipidi ragguardevoli ed una faccia di uomo sano e vigoroso.

— Infatti - riprese Pascal - non avete affatto l'aspetto di un uomo nutrito di privazioni.

«Ciò non impedisce che, per chiedere tutte le vostre risorse all'amo, il cui prodotto deve essere, infin dei conti, assai magro, bisogna supporre che siate un pigro.

— Incapace e pigro! - esclamò il filosofo con un gesto di dignità comica.

«E' presto detto! Certo, non ho una professione, ma, non domando nulla a chicchessia.... Vivo del mio lavoro.... Papà voleva fare di me un calzolaio... la lesina non mi attraeva... cucivo le scarpe a rovescio... Ho idee d'indipendenza, io. Tengo ad essere padrone e adoro la campagna e la pesca all'amo. Vedete come una cosa completa l'altra. Ho lasciato la calzoleria per un vecchio battelluccio,, e vivo liberissimo fino al giorno in cui erediterò!

— Ah! ah! - esclamò Pascal. - Avete delle speranze di ere[illegible]?

— Lo credo che ne ho, [illegible]ignore!

E intanto che aspetto ho d[illegible]o tra me: «Sai, amico mio, non devi guastarti il «sangue... a lavorare come un negro... «Sarebbe una bestialità...

(*Continua*)

Altro accidente ferroviario.

LONDRA 9 (B). Presso la stazione di Westroydon nelle vicinanze di Londra un treno urtò contro una locomotiva ferma. Si deplorano 13 feriti dei quali alcuni gravemente.

Uno sciopero di avvocati.

GIRGENTI 9 (N). Si annuncia lo sciopero degli avvocati per dissidi col vicepresidente del tribunale, Cordova.

Il processo Cassibile.

MESSINA 9 (N). La Camera di consiglio emanò un ordinanza sul processo Cassibile, che rinvia gl'imputati dinanzi ai tribunali per i reati di truffa, millantato credito e corruzione. Rigetta la domanda di libertà provvisoria.

Colpito da apoplessia.

ROMA 9 (N). Stamane Luigi Mostardi, ex giornalista romano, ora addetto al gabinetto del ministro Cocco-Ortu, mentre si apprestava ad uscire di casa venne colto da apoplessia. Fu soccorso da un medico. Il caso è giudicato grave; il lato sinistro è perduto.

Un energumeno in Tribunale.

NAPOLI 9 (N). Nell'ottava sezione di questo Tribunale, certo Bizzarro, bracciante, fu condannato oggi a 21 mese di reclusione per ferimento. I suoi coimputati furono assolti. Alla lettura della sentenza, il Bizzarro si scagliò sui coimputati, vituperandoli e sputando loro in faccia; afferrò poi la poltrona del cancelliere, e cercò di scagliarla contro essi. I carabinieri stentarono a ridurlo all'impotenza; ed egli cadde contorcendosi fra convulsioni epilettiche.

Per un brigante.

PATRASSO 9 (N). Il prefetto di polizia, Staikosche, che catturò il noto brigante Panopulos, ricevette lettere minatorie. Viene minacciato di morte qualora Panopulos, esaltato come un benefattore, dell'umanità, venga condannato a più di un anno di carcere.

I malversatori di Amalfi.

NAPOLI 9 (N). In seguito a mandato di cattura fu arrestato ad Amalfi Andrea Gambardella, direttore della Banca amalfitana. Si ricerca il ragioniere Francesco Carrano. Parlasi di alterazioni di cifre nel bilancio, di falsificazioni di cambiali e di peculato.

Un turco derubato.

NAPOLI 9 (N). Un giovane signore turco di nome Abdul Zezah, passeggiando sul rettifilo, fu derubato del portafoglio contenente 550 lire, e dell' orologio con catena d'oro. Recatosi alla Questura, si qualificò per figlio di un alto dignitario della Corte del kedivè d'Egitto, e precisamente di quel funzionario che la Polizia ottomana arrestò sul piroscafo francese „Oceania".

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il civico canicida in appello.

I lettori ricorderanno che il giorno 8 marzo scorso fu tenuto innanzi al Giudizio distrettuale, nel consesso del cons. Quarantotto, dibattimento per contravvenzione di azioni e omissioni contro la sicurezza della vita a carico del civico canicida Michele Joras, e che questi fu condannato a 200 corone di multa, per aver fatto giacere, per un tempo superiore al prescritto, nella propria campagna in Santa Maria Maddalena superiore, le carogne di bruti che dovevano essere cremate, e per avere omesso di istruire e sorvegliare i propri famigli intorno all'esecuzione del Regolamento magistratuale che determina il grado di profondità a cui le carogne dei bruti devono essere sotterrate.

Contro la sentenza il Joras presentò ricorso, che venne in discussione ieri dinanzi al Tribunale provinciale quale senato d'appello.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Cruciz, Maffei e Mosche. Rappresentava il P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; sosteneva il ricorso l'avv. Mandel. Il ricorrente era intervenuto in persona.

Il presidente fa un'accurata e perspicua relazione delle risultanze processuali di prima istanza; dà poi lettura della sentenza del cons. Quarantotto e di qualcuna delle deposizioni testimoniali più salienti.

Ha quindi la parola, per il ricorrente, l'avv. Mandel. Dopo aver riassunto i fatti che diedero luogo all'accusa contro il Joras, alla denuncia del Gherbetz, ai sopraluoghi della commissione giudiziaria, all'istruttoria avviata in duplice direzione per il crimine d'infedeltà per appropriazione del carbone, dalla quale venne desistito, e per la contravvenzione di azioni contro la salute pubblica, che fu portata innanzi al giudice, l'avv. Mandel esamina particolareggiatamente le risultanze processuali.

La giacenza delle carogne nella campagna Joras fu causata - egli dice - dalla deficienza di trasporti e dalla poca praticabilità, nei mesi d'inverno, della via che conduce al forno crematorio e al cimitero dei bruti a Cattinara.

Il § 8 del Regolamento magistratuale per il servizio del canicida determina, è vero, la profondità alla quale devono essere sotterrate le carogne dei bruti; ma la nota magistratuale, che è in atti, viene a schiarire che tali disposizioni ebbero vigore solo fino al 1883, fino a quando, cioè, le carogne venivano sepolte definitivamente in un raggio più vicino alla città.

E' dall' '83 che il canicida non ha più alcuna ingerenza nel seppellimento de bruti e che le sue mansioni si limitano al trasporto di quelli al cimitero di Cattinara o al forno crematorio.

Se esiste quindi una lacuna nel regolamento di servizio, la colpa non è del Joras.

Il Joras, d'altro canto, ha sempre protestato di non aver mai dato ordine alcuno ai suoi dipendenti per il seppellimento delle carogne nel fondo di sua proprietà. A confermare le sue asserzioni sono venuti i deposti di parecchi testimoni, tra cui i famigli Hamberger, Starz e Spocogna, i quali hanno escluso di avere mai ricevuto consimili ordini dal Joras; il solo Starz ha detto che una volta il Gherbetz ebbe a chiedere il suo aiuto per l'inumazione di una carogna, dicendogli di averne ricevuto l'ordine dal Joras.

Se queste testimonianze non bastassero, l'avv. Mandel fa proposta per l'audizione di altri testimoni, che furono per alcun tempo alle dipendenze del Joras, quali Antonio Cumar, Giuseppe Pitacco, ecc.

Rileva come scopo principale delle accuse del Gherbetz fosse quello di dimostrare che il Joras profittava del carbone.

In ciò il Gherbetz venne smentito dall'esito negativo dei rilievi assunti, e per conseguenza egli non è teste degno di fede. Ma se ciò non fosse sufficiente a far mettere in dubbio la sua credibilità, basterebbe guardare alle contraddizioni in cui cadde nei vari suoi deposti di fronte a quello che deposero gli altri testimoni.

Il Gherbetz, inoltre, aveva motivo di nutrir rancore contro il Joras, per lo schiaffo che questi gli aveva dato quella volta che, ubbriaco, invece di far subito ritorno nella campagna, fece il giro di parecchie osterie, trascinandosi dietro la carogna d'un cane.

Che il Gherbetz sia capace di basse azioni, ce lo dice la truffa da lui commessa nell' acquisto delle pianticelle di cavoli per conto del Joras. A un testimonio simile non si può prestare alcuna fede; tanto più quando si pensi agli attacchi mossi da certa stampa contro il Joras, al fatto che al tempo della denuncia il Gherbetz fu visto in possesso di rilevanti importi di denaro, ciò che farebbe supporre che le sue pretese rivelazioni venivano pagate: alla circostanza che in un processo per lesione d' onore mediante stampato a carico del Gherbetz, questi designò come suo recapito la redazione dell'„Avanti!"; alle parole che Riccardo Camber avrebbe dette alla tabaccaia Adele Zanutti: „Mi stesso go messo Gherbetz al servizio del *sinter* per rovinarlo"; ed infine anche alla possibilità che il Gherbetz, all'insaputa del Joras, per appropriarsi dei 70 soldi di competenza che spettano al canicida per ogni trasporto di carogna, abbia sepolto clandestinamente dei cadaveri d'animali.

Tutto quello che ha detto finora deve almeno suscitare il dubbio negli animi dei giudici che quanto venne apposto al Joras non sia altro che il prodotto di una macchinazione montata dal Gherbetz, con la complicità di qualcun altro.

Al primo giudice sembrò assurda l'ipotesi che il Gherbetz abbia potuto far tutto di notte, senza che il Joras o gli altri famuli se ne siano accorti. Ma il Joras, per quanto canicida, ha pur diritto di dormire durante la notte, e non si può pretendere che un funzionario esplichi una diligenza superiore a quella d'ogni altro uomo. Bisogna anche prendere in considerazione che il canicida - così come viene disposto dal presente diffettoso regolamento - ha l'obbligo di recarsi quattro volte al giorno a prendere gli ordini e a riferire presso le autorità: una volta al Governo marittimo, due volte al Municipio, una volta alla Luogotenenza. Aggiungasi l' obbligo di recarsi a rilevare o far rilevare le carogne e a sorvegliare i famigli, e si vedrà se alla sera il canicida non debba essere stanco.

Gli pare di aver dimostrato che il Joras non ha alcuna responsabilità nell'accaduto: per azioni commesse da terzi non si può essere puniti se non quando ci sia nesso causale. Cita in proposito due decisioni della Suprema Corte, di data 29 marzo 1889 e 30 gennaio 1890. Conclude domandando l'assoluzione del Joras.

Il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi si limita a domandare la conferma della sentenza di prima istanza.

La Corte si ritira. Quando rientra, il presidente annuncia che il Joras, col non aver sorvegliato che le carogne venissero trasportate al forno crematorio o al campo di sotterramento a Cattinara, dando così adito a che venissero ripetutamente seppellite nella sua campagna, a poca profondità e con pericolo per la salute pubblica, è colpevole di aver omesso quella vigilanza e quell'attenzione a lui imposte, quale canicida, da speciali prescrizioni, sebbene gli fosse possibile di riconoscere il pericolo derivante da tal fatto; e con ciò si è reso colpevole della contravvenzione di omissioni contro la sicurezza della salute pubblica.

In parziale riforma della sentenza appellata, la Corte lo condanna a 50 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza in 5 giorni d'arresto. La diminuzione della pena è conseguenza della colpa minore ritenuta dalla Corte, di fronte al convincimento del primo giudice, il quale ritenne responsabile il Joras del fatto di non aver resi istruiti i suoi famigli della profondità alla quale bisognava seppellire le carogne.

Nella motivazione vien detto fra altro, che la Corte basò la sua sentenza sulla nota magistratuale, che delinea le mansioni del canicida, cui, oggi, incombe soltanto l'obbligo di trasportare le carogne al cimitero dei bruti o al forno crematorio.

L'obbligo al canicida di distruggere le carogne nella propria sede venne a cessare circa otto anni fa. Se non si può pretendere che il canicida personalmente effettui tutti i trasporti di carogne, la società può pretendere e pretende che i terzi da lui incaricati eseguiscano tali trasporti secondo le prescrizioni; può pretendere e pretende che il canicida si assicuri dell'effettuazione di tali trasporti,

E' un fatto che nella campagna Joras furono scoperte delle carogne. Joras dice che non ha dato ordini e che ignorava: questa ignoranza, derivata da mancata sorveglianza, è quella che ne determina la responsabilità.

E più innanzi: Se un famiglio non sapeva degli ordini che riceveva l'altro; se uno - come il Hamberger - si prestava ad aiutare il Gherbetz nel seppellimento delle carogne, credendo che il Gherbetz ne avesse ricevuto incarico dal Joras, è lecito ritenere che questi non dava ordini uniformi e categorici, non curava l' esatto adempimento di quanto gli era imposto dalle prescrizioni e lasciava che ognuno agisse a suo talento senza controllare o far controllare da altri il regolare funzionamento.

E' possibile, anzi la Corte ha ritenuto probabile, che il Gherbetz, per risparmiare fatiche o per altri suoi secondi fini, abbia inumato le carogne nella campagna; però il Joras doveva vigilare e sorvegliare il suo dipendente, in modo da impedire questi continui sotterramenti, contrari al regolamento.

Che la presenza di queste carogne sepolte a fior di terra costituisca un pericolo per la salute pubblica, è fuor di dubbio, anche per le dichiarazioni del protofisico dott. Costantini.

Siccome questo pericolo traeva origine dall'azione dei famuli e rispettivamente dall'omissione di ogni cautela e sorveglianza da parte del Joras, e siccome questi era nella possibilità di riconoscere il pericolo stesso derivante dal trasandare la debita attenzione, la Corte trovava nel fatto gli estremi della contravvenzione prevista al § 431 cod. pen; non perchè il Joras non avesse istruito i propri famuli sulla profondità delle fosse - come aveva ritenuto il primo giudice - ma perchè con la sua incuria e con la nessuna sorveglianza diede adito ai seppellimenti abusivi.

L'avv. Mandel domanda copia della sentenza.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi dello sciopero dei carradori.

Nel *Piccolo* del 7 corrente accennammo ad alcuni arresti di carradori, i quali eccitavano i compagni che lavoravano a scioperare con loro.

Iermattina essi furono tratti a rispondere innanzi al Giudizio distrettuale della contravvenzione di eccitamento allo sciopero mediante minacce ed altri mezzi di intimidamento.

*

Nel consesso del segretario Suppancig comparvero:

Giovanni Kermond, d'anni venticinque, da Trieste, accusato di avere, la mattina del 6, in via del Torrente, assieme a certo Covacich, fermato un carradore della ditta in trasporti Exner, e di aver chiamato in aiuto altri carradori che stazionavano nei pressi dei portici di Chiozza, per indurlo ad abbandonare il lavoro. L'accusato ammette di aver chiesto al collega: „par cossa ti ga tacado?" - ma dice che chiamò gli altri carradori a richiesta dell' interpellato, il quale voleva subire un simulacro di pressione per poter così giustificarsi di fronte al padrone e andare a casa.

Il giudice lo condanna a tre giorni di arresto.

Giuseppe Dorni, d'anni 48, da Gorizia, era accusato di avere, la mattina del 7, dinanzi ai portici di Chiozza, detto ai carradori che conducevano i carri d' approvvigionamento per i militari: „Andè pur, ma no carighè:" L' accusato ammette di essersi espresso con le parole: „'Ndove andè carigar, omini? Andè pur, ma no podarè carigar." Con ciò voleva alludere al fatto che i magazzini erano chiusi.

La guardia di p. s. Daneu depone che seguiva i carri e vide il Dorni agitare la mano in segno di minaccia, mentre diceva: „No stè andar là, perchè no carighè!" I carri erano scortati da un picchetto di militari.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione, perchè ritiene che l'accusato non possa aver avuto l'intenzione di minacciare, visto che i carri erano scortati.

★

Nel consesso del cons. Quarantotto:

Emilio Cocianeig, da Trieste, d'anni 24. era accusato di aver fermato in piazza della Caserma un carradore che conduceva un carro a „zaia" con un cavallo.

L'accusato ammette di essergli andato vicino, di averlo anzi abbracciato, dicendogli in pari tempo „Giovanni, te ga tacado stamattina?" Non proferì alcuna minaccia.

La guardia di p. s. Giovanni Siberna vide da lontano l'atto del Cocianeig e lo raggiunse, mentre diceva: „Par cossa no te ga fato sciopero?" Queste parole però non furono pronunziate in tono minaccioso.

Sentenza d'assoluzione.

Francesco Bisiach, da Trieste, detto „Mumia" e Luigi Doganutti detto „Sugo de calza" erano accusati di aver minacciato il carradore Luigi Rossi in via Arcata. Gli accusati negano; dissero soltanto: „Gavè tacado? La ve sbati, gavè fame!"

La guardia di p. s. Matteo Vidmar conferma che queste parole furono pronunciate. Gli accusati erano però calmi e non trascesero. Intese il Rossi che rispondeva: „No savevo che xe sciopero." Sa però che il Rossi smise di lavorare.

Non essendosi presentato il Rossi, citato come testimone, il dibattimento viene prorogato su proposta del P. M. Gli accusati vengono messi intanto a piede libero.

*

Nel consesso del segretario Zaccaria, giudice il cons. Quarantotto:

Lorenzo Urassel, per aver consigliato il carradore Giuseppe Licon a non caricare.

L'accusato dice che siccome conosceva il Licon, vedendolo condurre un carro tirato da un „manzo", l'avvisò che non istesse a caricare 25 sacchi di farina come si fa con i carri a due cavalli.

La guardia di p. s. Michele Gombach depone di aver visto l'Urassel parlare al Licon, in via Ghega, agitando la mano in segno di minaccia e di averlo perciò tratto in arresto.

Il Licon conferma l'asserzione dell' accusato: non vi furono minaccie.

Sentenza d'assoluzione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Dieta di Trieste. Iersera si tenne la quarta seduta della Dieta di Trieste, sotto la presidenza del cap. prov. avv. Sandrinelli, presenti trenta deputati.

Avevano scusato la loro assenza gli on. Combi, Rusconi, Ribar, Wieselberger, Benussi, Mosconi, Valerio, Cumar, Costellos, Fabiani e Grion.

Le rette ospitalizie e una legge dello Stato.

Ravasini: Nel 1896 i Governi italiano e austriaco stipularono una convenzione per la reciproca assistenza gratuita dei propri cittadini residenti nell'uno o nell'altro Stato. Questa legge non venne nemmeno comunicata al nostro Comune, benchè molto interessato nella questione. La Giunta provinciale nel giugno 1899 si occupò della cosa votando, visto che la legge andava in vigore il 10 ottobre 1899, il Governo assumesse a carico del Tesoro dello Stato parte delle spese ospitalizie che in forza di quella legge il Comune non avrebbe potuto più farsi risarcire. Il Comune non ebbe però il piacere di un riscontro; e dal 10 ottobre 1899 il Comune deve pagare le rette degli indigenti regnicoli. Nota poi che le rette arretrate, dovute al Comune di Trieste, ascendevano fino all'ottobre 1899 a cor. 443,000. La Giunta ne fece avvertito il Governo, il quale non se ne curò punto; e neppure si occupò di farsi pagare gli interessi di quella somma che fino all'ottobre 1899 ascendevano a 88,000 cor., alle quali si devono aggiungere altre 60,000 cor. per ulteriori interessi. Raccomanda alla Giunta provinciale di fare passi energici perchè il Governo si assuma almeno parte delle rette ospitalizie, venute ad aggravare il Comune in seguito all' accennata legge, e perchè si occupi di procurare il pagamento degli importi ed interessi dovutici.

Per il palazzo di Giustizia.

Dollenz: Propone che la Giunta sia incaricata di chiedere al Ministero della Giustizia di sollecitare la costruzione del palazzo di Giustizia e d' invitare i deputati di Trieste ad occuparsi perchè venga stanziata nel prossimo bilancio la seconda posta.

Venezian: Ma è cosa che riguarda il Consiglio, non la Dieta.

Ravasini: Che l'on. Dollenz faccia una interpellanza.

Dollenz: Allora interpello il rappresentante del Governo.

Jettmar (rappr. del Gov.): Non sono in grado di rispondere.

Dollenz: Allora insisto sulla proposta che la Giunta si occupi della cosa.

Jettmar: L'on. Dollenz potrebbe formulare la sua interpellanza, ma chiarendo se la rivolge al Governo o a me personalmente.

Dollenz: Allora modifico la domanda in questo senso (ilarità).

Cap. prov.: Allora la prima proposta cade.

La legge edilizia.

Ricchetti, relatore: Dà lettura della relazione della Giunta provinciale, che accompagna il progetto di legge edilizia.

Il Cap. prov. chiede e la Dieta approva, di considerare la distribuzione del progetto, come prima lettura.

Si inizia quindi la discussione della legge in seconda lettura.

Alla discussione generale non partecipa alcun relatore. Il relatore annunzia che dall'autorità politica provinciale gli furono espressi alcuni desiderî, ch'egli parteciperà alla Dieta nel corso della discussione articolata. Annunzia pure che la Società d'igiene ha suggerito alcune aggiunte a varî articoli della legge. Vi accennerà nel corso della discussione degli articoli.

Ricchetti: Legge gli articoli della legge.

Jettmar, commiss. imper.: Vorrebbe che la legge portasse nell'intestazione, oltre che „per Trieste, città immediata dell'impero", anche „e per il suo territorio."

Il relatore, e gli on. Luzzatto e Morpurgo dimostrano che il Territorio è già compreso nella dizione accettata dalla Giunta, dizione. del resto, che è quella stessa della legge 1888.

Zanolla: Chiede se il sig. Comm. imp. fece una proposta.

Voci: Non può far proposte.

Jettmar: Era una semplice osservazione.

Perciò l'intestazione rimane immutata.

All'art. 3, secondo allinea, „che l'approvazione del piano regolatore spetterà al Consiglio", Ricchetti propone di aggiungere „d'accordo con l' autorità politica."

Venezian: Si oppone a tale innovazione. Non capisce perchè ci dobbiamo mettere sotto una tutela non richiesta. L'approvazione dei piani regolatori è stata sempre di competenza del Consiglio.

Ricchetti: Fu il sig. Commiss. imper. Jettmar a renderlo attento che nella legge edilizia per Pola esiste tale disposizione.

Venezian: Ma Pola vive in condizioni speciali; perciò se quella disposizione può essere giustificata laggiù, non lo è a Trieste. Qui per fortuna, dacchè la città esiste, fu sempre l'autorità municipale a fare e stabilire i piani regolatori.

Ricchetti: Non insiste sulla modificazione.

Cap. prov.: Mette a voti l'articolo con la modificazione suggerita dal sig. Comm. imper.

Votano a favore soltanto i tre deputati del Territorio.

All'art. 21, che autorizza il Comune ad esigere l'abbuono del prezzo d'acquisto d'aree per apertura di piazze e vie, da tutti coloro che sulle nuove vie e piazze vogliono fabbricare o aprire porte e finestre nei loro fabbricati, si svolge una breve discussione.

Mazorana: Vorrebbe che tutti i proprietari di edifici vecchi o da costruirsi sulle nuove vie o piazze, fossero chiamati a contribuire alla spesa. Cita l'esempio di altri paesi. Vorrebbe che tale principio fosse accolto nella legge, riservandosi poi di compilare apposita legge.

Ricchetti: Dice che alla Giunta parve già ardita la proposta accolta nella legge; ma volle accoglierla in omaggio alle idee nuove. Non crede però all'efficacia del semplice accoglimento nella legge d'un principio. All'on. Mazorana resta libero di proporre apposita legge.

Mazorana: Insiste nella sua proposta.

Gairinger: Espresse dei dubbi sulla proposta, in seno alla Commissione. Gli parve inopportuno che la legge stabilisse una distinzione fra coloro che fabbricano e coloro che possiedono già i fabbricati nell'area nuova. Propone la sospensiva su quell'articolo, affinchè la Giunta possa ripresentare nuove proposte alla terza lettura.

Mazorana: Accede alla proposta Gairinger.

Ricchetti: Chiede che si voti l'articolo, con la riserva di riesaminarlo in terza lettura.

La Dieta approva.

Venezian: Nell'art. 35 nota una contraddizione; nel secondo allinea si dice che „in caso di contestazione per diritti privati, l'autorità municipale ne rimetterà la definizione al foro civile, ma si pronuncierà contemporaneamente se la fabbrica possa essere eseguita per riguardi pubblici e tecnici"; mentre nel quarto si dice che „l'autorità giudiziaria può decidere se l'assenso di fabbrica dal Municipio debba tenersi in sospeso". Propone che anche questo articolo si voti con la stessa riserva usata per l'art. 21.

E' approvato.

Venezian: Nell'art. 42 trova un'altra novità: che per fabbriche sopra „una strada dello Stato" si dovrà chiedere l' assenso delle autorità politiche. Ciò non è mai avvenuto a Trieste.

Ricchetti: Fu accolta nella legge per Pola.

Venezian: Ripete che le condizioni di Pola sono speciali, e che noi per fortuna non le abbiamo.

La Dieta delibera di eliminare le parole „una strada dello Stato".

All'art. 44 Venezian chiede una stilizzazione più comprensibile del primo capoverso. Domanda, poi, l'eliminazione del secondo, il quale stabiliva „che la linea di fabbrica lungo una strada erariale deve distare almeno 4 metri dal ciglio della strada, salvo contraria autorizzazione dell'Amministrazione stradale dello Stato." Non comprende questa disposizione. A Trieste mai la si è avuta.

Commiss. imper.: Dice che si tratta di permettere l' eventuale allargamento delle strade erariali. Domanderà che anche i muri di cinta vengano ritirati di due metri.

Venezian: Se il sovrano erario vuole allargare le sue strade, acquisti le aree necessarie e se le paghi. Ma che debbano farlo i cittadini, non va. In questo caso il sovrano erario è rappresentante del patrimonio stradale. Vuole esso l'allargamento delle strade? Paghi.

Jettmar: E' naturale che paga!

Ricchetti: Giustifica la oscura stilizzazione del primo capoverso, dicendo che dipende dall'aver dovuto tradurre da leggi scritte in lingua straniera. Dichiara poi che il secondo capoverso fu approvato dalla Commissione tecnica.

Doria: Appoggia la proposta Venezian.

Morpurgo: Desidera che alle prossime sedute assista il direttore dell'Ufficio tecnico.

Cap. prov.: Mette a voti la proposta Venezian, di eliminare il secondo capoverso dell'art. 44.

La Dieta elimina.

Si approvano poi, senza discussione, gli art. fino al 46°.

Dopo di che - sono le 9.15 - il cap. prov. toglie la seduta.

La discussione della legge continuerà stasera, alle 7.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Aureliano Willisich, dagl'impiegati municipali di concetto cor. 31, dagl' impiegati municipali di cancelleria cor. [illegible]

Nobile gara. Continua la nobile gara dei nostri giovani che, usciti dalla scuola, salutano la vita cui si affaccia la loro promettente energia, con generose offerte alle istituzioni in cui si afferma ed opera il sentimento della nazionale solidarietà. Passarono già gli studenti assolti del Ginnasio di Capodistria e quelli della Accademia triestina di commercio. Oggi sono gli studenti che escono dal nostro Ginnasio comunale, a elargire la somma vistosa di 1000 corone, metà alla Lega, metà al fondo sussidi del Ginnasio italiano a Pisino.

A questo pegno di civili propositi, maturantisi ogni anno nell' istituto più caro ai cittadini, in faccia alla figura augurale del Poeta, va il plauso più caldo di tutti.

Il nostro servizio d' informazioni. Oggi re Vittorio Emanuele parte per Pietroburgo, iniziando dalla Corte di Roma la serie dei suoi viaggi all'estero come re d'Italia.

Ci sia concesso di accennare all'avvenimento anche in questa rubrica, perchè la visita alla Corte russa, oltre ad esser fatto di eccezionale importanza politica, costituisce per noi, una non piccola sodisfazione giornalistica. I lettori ricorderanno che, più di due mesi sono, il *Piccolo* ebbe, per primo fra tutti i giornali, la notizia che il viaggio di re Vittorio in Russia era cosa decisa; la comunicazione fattaci dal nostro solerte corrispondente pietroburghese *Mirko* venne smentita subito da Roma, da Vienna, da Berlino; anzi un confratello romano non le risparmiò neppur la qualifica di „panzana". Il nostro corrispondente pietroburghese mantenne la sua notizia, attinta da fonte ineccepibile, contro tutte le smentite ufficiali e ufficiose, e noi ricordammo in quell'occasione che l'identica accoglienza aveva avuto un'altra notizia che il *Piccolo* ebbe pure la fortuna di annunciare per il primo: il fidanzamento di Vittorio Emanuele, allora principe ereditario, con Elena di Montenegro. Anche in quell'epoca, a qualche distanza dalle smentite che piovvero da ogni parte, si ebbe la conferma del fatto. „Chi sa - scrivevamo - che la stessa cosa non succeda per il viaggio in Russia."

Oggi ci piace constatare che anche questa volta il nostro servizio d'informazioni dall'estero ha trionfato delle smentite dei maggiori giornali da capitale, smentite che sono di prammatica in tutti quei casi nei quali l'abilità di un giornalista riesce a strappare al riserbo diplomatico la notizia di un avvenimento, già deciso ma che si vuole sottrarre per qualche tempo al dominio del pubblico.

Il nuovo luogotenente di Trieste. Ci telegrafano da Zara: L'odierno „Dalmata" dice che gli viene confermata da fonte autorevole la notizia, anche dal „Piccolo", recata che il zaratino cav. Simonelli, caposezione al ministero dell'interno, è designato a coprire la carica di luogotenente di Trieste.

La relazione annuale dell'Ispettorato industriale. Per la maggiore ampiezza data ai materiali raccolti, per le sempre utili constatazioni di inconvenienti riscontrati, per il diligente studio dei più notevoli fenomeni, le relazioni dell'Ispettorato industriale sono divenute altrettante annuali riviste in cui passa dinanzi agli occhi del lettore la vita industriale ed operaia della città e della regione.

Per l'interesse e l'importanza di queste relazioni sarebbe desiderabile e corrispondente allo scopo dell'istituzione, che il Rapporto dell'Ispettorato triestino non si pubblicasse con un ritardo di oltre sei mesi dalla chiusa dell'anno, per accogliere la prefazione che contiene il riassunto di tutte le relazioni degli ispettori dello Stato, dalla quale, invero, poca opportunità di utili raffronti viene offerta a chi vuol conoscere e studiare le condizioni particolari delle singole province.

Del pari si potrebbe contribuire all'autorità dell'ispezione industriale e allo sviluppo delle industrie se a codesti annuali rapporti si desse una più larga diffusione fra tutti gli interessati, industriali ed operai, che ne avrebbero eccitamento a migliorie o stimolo a sentire vieppiù e diritti e doveri.

In questi due desiderî, il cui esaudimento - lo sappiamo - non dipende dall'Ispettorato triestino, è il miglior elogio che si possa fare all'attività degli egregi funzionari dell'Ispettorato locale: eccone alcuni cenni tratti dalla relazione e dalle tabelle statistiche che l'accompagnano.

ISPEZIONI E COMMISSIONI.

S'accrebbero durante l'anno 1901 tanto il numero delle ispezioni o revisioni quanto quello degli esercizi ispezionati. Furono fatte 463 ispezioni di confronto a 435 dell'anno precedente, in 422 esercizi di fronte a 397; in 385 una volta soltanto, in 33 due volte, in 4 tre volte. Degli esercizi ispezionati erano soggetti all'assicurazione contro gli infortuni 338, dei quali 193 esercitati a mo' di fabbrica.

Se si confrontano queste cifre col numero complessivo degli esercizi obbligati all'assicurazione contro gli infortuni, si rileva che di 1402 di tali esercizi esistenti nell'intero distretto dell'Ispettorato industriale, furono ispezionati solo il 24 per cento, mentre il 76 per cento, cioè tre quarti, non furono ispezionati.

Le ispezioni a questi esercizi soggetti all' assicurazione si distribuiscono come segue:

Trieste	137	cioè il	35%
Gorizia-Gradisca	134	„ „	36%
Istria	44	„ „	13%
Dalmazia	23	„ „	28%
	338		28%

Negli esercizi ispezionati erano occupati:

a Trieste	11.909	operai
nell'Istria	3.595	„
Gorizia-Gradisca	6.057	„
Dalmazia	645	„
Assieme	22.206	operai

cioè in media 54 operai per ogni esercizio.

Messe a confronto le cifre percentuali degli esercizi industriali ispezionati fra noi con quelle d'altri paesi, con distretti meno ampi e meno disagevoli, se ne desume bensì una prova dell'alacre opera prestata in onta a tanti ostacoli dal nostro Ispettorato, resta però sempre fuor d' ogni dubbio che le condizioni stesse delle nostre industrie richiedono una cura più intensiva che sarà resa possibile solo quando sarà corrisposto alle ripetute domande per una riorganizzazione territoriale del distretto e un aumento del personale addetto all'Ispettorato di Trieste.

Lo conferma la relazione stessa. „Essendo assolutamente impossibile - essa dice - che come stanno oggi le cose, sieno ispezionati almeno una volta all'anno tutti gli esercizi, l'ufficio dovette concentrare per quanto possibile, la sua attività sugli esercizi maggiori. E ciò non solo tanto perchè le imprese maggiori sono costrette dalla concorrenza a introdurre spesso nuove macchine sempre più potenti, ma anche perchè in tali esercizi l'organizzazione operaia ha fatto progressi molto importanti che impongono agli organi dello Stato il dovere di coltivare continue relazioni personali con entrambe le parti, per ritrarne allo scopo di conservare la pace sociale, quell'autorità che è richiesta ad appianare i conflitti altrimenti molto facili a degenerare."

Oltre alle ispezioni l'ispettorato partecipò a commissioni che nel '902 furono 242 di fronte a 129 dell'anno precedente. Senza contare i pareri dati alle varie autorità, è notevole l'aumento riscontrato nel numero delle volte in cui gl'imprenditori e specialmente gli operai si rivolsero per consiglio o per lagni all'Ispettorato industriale. Per i primi la relazione dà la cifra 144, per i secondi 245, a confronto a 137 e 108 volte dell'anno precedente.

SUI LOCALI DI LAVORO

la relazione si estende diffusamente. Constata anzi tutto come si faccia strada sempre più il sistema di chiedere il parere dell'Ispettorato prima di formulare definitivamente e di presentare all'autorità i piani per nuovi opifici, con risparmio di tempo e di spese postecipate.

Le 97 commissioni di concessione o di collaudo cui prese parte l'Ispettorato, lo confermarono nella esperienza fatta già negli anni decorsi, che gli imprenditori degli esercizi maggiori non risparmiano cure perchè le fabbriche corrispondano alle esigenze dell'igiene e, nella disposizione delle macchine, anche alle cautele necessarie. Per ciò - dice la relazione - sorsero degli opifici che possono in ogni riguardo dichiararsi esemplari. Tali, a Trieste, la nuova costruzione di una fabbrica di cordami e di una fabbrica di paste, di un essiccatoio di frutta, di una fabbrica di colori, di un'altra di vaselina, la ricostruzione di una fabbrica di vernici, di una fabbrica di prodotti chimici e di *briquettes*, le ampie costruzioni accessorie ad una fabbrica di macchine e ad un cantiere navale.

Invece furono inevitabili provvedimenti energici e spese ingenti là dove gli imprenditori chiesero la concessione industriale quando la rispettiva fabbrica era già molto progredita o l'esercizio era già in attività.

Accennato a due casi strani, in cui gli stessi proprietari tendevano a provocare la chiusura degli esercizi divenuti passivi o molesti col mettere dinanzi agli occhi di chi li ispezionava, ogni sorta di inconvenienti, la relazione deve dolorosamente constatare che in molti casi l' assoluta mancanza di ogni sentimento di tutela degli operai s'affaccia evidente al primo entrare nella corte dell'opificio. Quindi la relazione esamina partitamente le condizioni in cui in molti esercizi industriali si trovano le scale non sempre protette contro il pericolo d'incendio, - i cessi che o mancano affatto (a Trieste in 13 esercizi con 87 operai) o si trovano nello stesso locale di lavoro - o, come in una tipografia con 18 operai e 6 donne, - sono sostituiti da un vaso aperto posto dietro una macchina.

Mentre nella relazione pro 1900 l'Ispettorato industriale doveva constatare che qua e là l'affollamento dei locali di lavoro non avrebbe potuto essere maggiore, quest'anno si nota che nell'intero Litorale in nessun esercizio c'era un soverchio affollamento dei locali di lavoro, fatta eccezione per una fabbrica di macchine e per un cantiere, nel quale durante la costruzione di nuovi impianti e la ricostruzione di importanti officine si cercò di mantenere con ogni sorta di ripieghi la continuità dell'esercizio.

La relazione trova strano il contrapposto esistente fra Trieste e Zara nell'introduzione della luce elettrica. Mentre a Trieste essa è ancor sempre soltanto una illuminazione di lusso, a Zara una serie di esercizi industriali anche piccoli è illuminata a luce elettrica. Eppure - nota la relazione - entrambe le officine sono in mano delle rispettive amministrazioni comunali.

Continueremo domani a riassumere l'interessante pubblicazione specialmente nella parte che tratta degli infortuni sul lavoro, sull'impiego di ragazzi e donne, sulle condizioni economiche degli operai e sugli scioperi.

Esami di maturità. Nell'elenco pubblicato ieri dei giovani che hanno conseguito l'attestato di maturità al Ginnasio comunale superiore, fu omesso, per isvista tipografica, il nome del sig. Mario Pian.

Per il Liceo femminile. La Delegazione ha approvato alcune modificazioni nel programma del corso di economia domestica nel Liceo femminile e del piano didattico per il V corso preparatorio dell' Istituto stesso. Furono inoltre approvate le modificazioni dell'articolo 17 dello Statuto organico del Liceo femminile, rese necessarie dalle nuove disposizioni riguardo il piano degli studî.

All'Officina comunale del gas. Oggi, alle 5 e mezzo, alla presenza dei consiglieri municipali, della Società degli ingegneri e degli architetti e di altri invitati, si eseguirà il sollevamento e posizione in opera della cupola d'acciaio del nuovo gasometro.

Il caldo. Da qualche giorno siamo nell'arsura. Il caldo è soffocante. Il termometro ieri segnava una temperatura massima di 30 cent. Gli stabilimenti balneari sono affollatissimi. Ma chi può farlo scappa sui monti, nelle villeggiature. L'esodo dei triestini è incominciato, e fra breve sarà all'apogeo. Per chi cerca un conforto ai mali proprii nei mali altrui, diremo poi che a Milano la temperatura massima fu ieri di 37·8, vale a dire che - come scrive il *Corriere della sera* - si sono sorpassate tutte le massime raggiunte dall'Osservatorio di Milano, che è sempre di 4 decimi e anche di mezzo centigrado al disotto degli altri termometri della città.

E il citato gionale aggiunge: L'acqua potabile in parecchie case è mancata a più riprese: le pompe non [illegible] pressione sufficiente per sod[illegible] mensa ricerca. Quelle [illegible] questi giorni, un [illegible] le birrarie: qualcun[illegible] tremila litri di bir[illegible] Malgrado questo cal[illegible] giungeva, anzi oltre[illegible] gradi, la salute pubblic[illegible] na, e all'infuori di qua[illegible] cie in persone ammalat[illegible] non si ebbero a registra[illegible] gran numero.

Stipendi scolastici. Allo studente di legge Alessio Cupez fu conservato dalla Delegazione il godimento dello stipendio Cossitz e fu adottato di mettere in concorso uno stipendio della fondazione Tomicich, rinunciando per questa volta alla facoltà data al Comune dall'art. XI dell'atto fondazionale.

Società cooperativa fra impiegati privati. Nella seduta costitutiva della neo-eletta Direzione, tenutasi martedì sera, furono eletti ad unanimità i signori: Luigi Rutter, presidente; Carlo Stecher, vicepresidente; Giorgio Musizza, segretario; Oreste Sillich, cassiere; Enrico Ippaviz, ragioniere.

Società fra cittadini italiani. La Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini italiani residenti a Trieste, ha organizzato una festa campestre per domenica sera 13 di luglio dalle 6 alle 12, nel *restaurant* „al Belvedere" (ex Berger) sotto il castello. Vi sarà concerto della banda cittadina diretta dal maestro Jancovich, e verranno accesi dei fuochi artificiali. Alle 5 incomincerà la gara di birilli con premi di valore ai vincitori. Alle 9, pesca secession. Nel salone l'orchestra Franco sonerà scelta musica da ballo. Funzionerà inoltre una bilancia umoristica, detta „Bilancia dell'anima".

Il monumento a Rossetti. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale l'on. Bicchetti raccomandò che il monumento Rossetti venga convenientemente sorvegliato, e l'on. Doria sollecitò l'esecuzione della cancellata artistica dietro quel monumento.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per gli orfani del calzolaio Lazzarini, morto improvvisamente sabato scorso, lasciando nella miseria la vedova e tre figli, da Emilia M. cor. 2.

Dono di un fondo. La Delegazione municipale ha accolto con grato animo la cessione fatta gratuitamente dall'onor. Vianello di tese q. 266 del fondo N. tav. 1190 di Guardiella, destinate ad uso di strada pubblica, e approvò la spesa di cor. 6000 occorrente per i lavori di adattamento.

Conferme. Su proposta dell' onor. II V. P. Rascovich, la Delegazione ha confermato in servizio per la durata di un anno presso l' Istituto di mediazione del lavoro: il cancellista Guido Widmer ed il custode Emilio Pertoldi.

Trasferimenti e destinazioni di maestre. La Delegazione municipale ha trasferita le maestre seconde Emma Naccari dal Giardino d'infanzia di Roiano a quello di Guardiella; Anna Dorin e Regina Sivitz dal Giardino in via dell'Istria, la prima in Roiano e la seconda in Rena nuova; Alberta Hribar dalla Rena nuova alla Rena vecchia; la assistente ordinaria Adele Penco dalla via dell'Istria in via Manzoni. Le neonominate maestre seconde Olga Seghini ed Elvira Stefanelli sono assegnate al Giardino di via dell'Istria, la assistente ordinaria Carla Salvagno a quello di Guardiella.

Spese scolastiche. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di corone 3000 per l'acquisto di panche sistema Fischel per la civica scuola in via Giuseppe Parini, e la maggiore spesa di corone 100 occorrente per la pubblicazione del programma annuale del Ginnasio comunale.

Un angolo pericoloso. Nella ultima seduta della Delegazione l' onor. Combi raccomandò che l' esecutivo provveda acchè l'angolo della via Commerciale, presso il caffè Fabris, venga continuamente sorvegliato affine di evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare ai passanti dal Tramway di città e da quello di Opicina.

Un'adunanza dei gasisti. Gli addetti all'Officina comunale del Gas si radunarono l'altra sera alle Sedi riunite per deliberare sulla risposta data dal Consiglio d'Amministrazione dell'Officina al memoriale, che i nostri lettori già conoscono, presentato il 3 corrente. Presiedeva il signor Panek.

Fu comunicato all'assemblea che il Consiglio d'Amministrazione, due giorni dopo ricevuto il memoriale, rispose esortando gli addetti ad aspettare fino al prossimo settembre, essendo l'esaudimento delle loro domande di competenza della Delegazione municipale, che non si radunerà più sino a quell'epoca.

Il signor Panek, trovando giustificato il motivo addotto dal Consiglio, esortò egli pure gli addetti ad attendere e l'assemblea deliberò analogamente.

Essendo avvenuto in questi giorni che ad alcuni capi officina pervennero lettere minatorie, e sette operai, forse perchè sospettati autori di ciò, vennero licenziati, l'assemblea delibera di chiedere la revoca di quei licenziamenti, che vanno a colpire certo degli innocenti, non essendo ammissibile che parecchi operai siansi resi colpevoli di un'azione, della quale può essere capace soltanto un singolo individuo incosciente. Dietro proposta del signor Valentino Pittoni, il quale deplora l'accaduto, stigmatizzando vivamente la brutta azione, l'assemblea vota all'unanimità un atto di biasimo contro l'ignoto scrittore di lettere minatorie, degno di compassione più ancora che di sprezzo.

L'assemblea delibera ancora di domandare al Consiglio d'amministrazione, che in caso di riduzione del personale avventizio, s'abbia riguardo a licenziare gli ultimi venuti, a preferenza di coloro che essendo occupati già da lungo tempo, si possono considerare ormai come stabili. Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

I maniscalchi e i carrai in isciopero. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ierlaltro, i lavoranti maniscalchi e carrai della città avevano presentato ai principali un memoriale, col quale chiedevano il 15 p. c. d' aumento delle mercedi, l'orario di 9 ore, una speciale retribuzione per le ore straordinarie, 6 ore di lavoro nelle feste intermedie, e la sistemazione delle paghe per gli apprendisti. Avevano domandato una risposta per il 4 corr., ma nessuno dei principali avendo risposto, i lavoranti ripre[illegible] pubblicando, accordando quale [illegible] l' evasione la giornata [illegible] [illegible]lchi e i carrai tennero [illegible] quale fu loro co[illegible]to cinque principali [illegible]endo alle domande. [illegible] assemblea proclamò lo [illegible] ha [illegible] comunicato che il proprie[illegible] Luigi Gregorat, appena [illegible] memoriale, lo lacerò dinanzi ai [illegible] licenziandoli. Questo procedere fu aspramente biasimato dai radunati, come degno d'altri tempi.

I principali carrai e maniscalchi sono 25; gli scioperanti circa 150.

La vertenza dei caffettieri. Le adunanze degli addetti ai caffè, indette per iersera, furono sospese avendo il Comitato presa la decisione di attendere la risposta promessa dal presidente del Consorzio per il 12 corrente.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un fazzoletto con monogramma rinvenuto all'Acquedotto, una busta con occhiali e un biglietto del Civico Monte di Pietà rinvenuti in piazza Grande dal ragazzo G. Petronio, una coperta da carrozza rinvenuta dal cameriere Biaccadi, una chiave inglese, un mazzetto di tre chiavi rinvenuto sulla via.

— Una persona sconosciuta consegnò all'ispettore delle guardie Husak un paio di orecchini rinvenuto in via Giulia. Il funzionario li depositò all' ispettorato di via Scussa.

— Una guardia del summenzionato ispettorato trovò nel Giardino pubblico un paio di chiavi.

L' arresto di una scaltrissima ladra. La mattina del 24 giugno p. p. nel negozio di vestiti del signor P. F., in via Malcanton, entrò una donna non più giovanissima, ma abbastanza attraente, vestita con una certa ricercatezza e dai modi distinti, la quale chiese di vedere alcuni vestiti da uomo. Il negoziante si affrettò a servire la vezzosa cliente; ma la donna, dopo aver esaminato attentamente tutti i vestiti a lei presentati, dichiarò che nessuno era di suo gusto e se ne andò assicurando che sarebbe ritornata poco dopo con l'uomo per il quale essa doveva fare l' acquisto. Ma qualche minuto dopo il negoziante s' avvide con sorpresa ch'era sparito il suo portafogli contenente, oltre a parecchi documenti, l'importo di 200 corone. Il negoziante, certo che a derubarlo era stata colei, denunciò la cosa all' ispettore del rione al quale fornì i connotati della presunta ladra.

Quindi il signor F. ritornò in negozio, ma vi era appena giunto che vide piombare nella bottega il portafogli in parola.

In questo però non c'erano che i documenti: le 200 coroncine erano sparite. Il negoziante uscì frettolosamente sulla via per vedere chi avesse lanciato il portafogli, ma non trovò più alcuno. Delle indagini per rintracciare la ladra fu incaricato l'ufficiale di Polizia Titz, il quale riuscì a sapere che la scaltra donnetta era una sua buona conoscente e cioè certa Geltrude Peternel, di 38 anni, da Kronau, presso Ratmansdorf, sfrattata da Trieste perchè più volte punita per furto e uscita da soli due mesi dall' ergastolo di Vigau. Continuando le ricerche, il funzionario venne a sapere che la Peternel era stata accompagnata fino a Cesiano dal suo amante Massimiliano C., di 23 anni, da Trieste, il quale in quell'occasione aveva speso 30 corone per la vettura. Stando così la cose, in mancanza della donna, l'ufficiale arrestò l'uomo.

All'atto dell'arresto il C. gettò via due banconote da 20 corone, che furono raccolte da una guardia. Ieri mattina poi, passando per la via Santa Caterina, il funzionario s'imbattè nella desiata donna, ch'era appena arrivata da Venezia, e la arrestò.

⁂ La scaltrissima Peternel tempo fa aveva giocato un tiro consimile al liquorista signor Francesco Sovrano, in via del Tintore. Come in quell'epoca abbiamo narrato, una mattina verso le 10 una donna era entrata nell'esercizio del signor Sovrano e aveva chiesto un bicchierino di Marsala; ma poi invece di bere era andata a sedersi presso il signor Sovrano e con destrezza gli aveva levato dalla tasca interna della giacchetta il portafogli contenente l'importo di 420 corone, e poi se l'era svignata. Era la Peternel.

Due giorni dopo la Peternel si recava a Parenzo, dove poco dopo, in base ad una ricercatoria della locale Polizia, fu arrestata e posta a disposizione del Tribunale. La scaltra donnina però seppe difendersi così bene che il giudice istruttore desistette dall'accusa per insufficienza di prove.

Un possidente che ruba? Sere sono, una guardia di piantone in uno dei giardinetti di piazza della Stazione, trovò, steso su una delle panchine, un individuo sui trent'anni, apparentemente contadino, miseramente vestito, il quale dormiva col capo appoggiato sui suoi stivali, trasformati per la circostanza in guanciale.

La guardia, immaginando che il tizio dormisse colà perchè privo di alloggio, lo destò:

— Gavè soldi?

— Se sa che go soldi... parchè?

— Mostremeli...

L' interpellato mostrò allora un libretto della Cassa di risparmio, concernente l' importo di 800 corone. La guardia, visto che aveva da fare con un possidente, si limitò a mandarlo a dormire in altro luogo.

Iermattina la stessa guardia, che era di piantone nell' interno della Stazione, fu avvicinata da un contadino arrivato in quel momento, il quale, dopo averle detto che era di Pinguente, le raccontò che giorni sono un suo compaesano, certo Andrea Motz, era penetrato in casa sua e lo aveva derubato di una quantità di oggetti preziosi del valore di 200 corone, e di 61 corone in denaro. Aggiunse che, secondo lui, il Motz era partito per Trieste, e che perciò era venuto qui a cercarlo.

La guardia allora pensò al contadino di qualche sera prima, e sapendo che il tizio s'aggirava sempre nei pressi della Stazione, si recò a cercarlo col denunciante e lo trovò. Era proprio lui. Alla Polizia il contadino derubato disse di chiamarsi Francesco Cogoi.

Il Motz, ch' è un possidente, avendo al suo paese parecchie campagne e una casa, negò di aver derubato il suo compaesano, ma non fu creduto.

Una casa presa di mira dai ladri. La signorina Stefania Nigris, figlia di Luigi, pellicciaio, abitante in piazza della Cattedrale N. 4, presentò ieri alla Polizia la seguente denuncia:

In questi ultimi tempi, quasi ogni giorno, la famiglia del signor Nigris, come pure quella del cuoco signor Eugenio Caraceni, abitante al primo piano della stessa casa, vengono derubate di qualche cosa. Se qualcuno dei famigliari lascia momentaneamente qualche oggetto sulle scale, quando ritorna per prenderlo non lo trova più. Così le due famiglie furono derubate in poco tempo di una quantità di effetti di vestiario e di biancheria e per quanta attenzione vi ponessero, nessuno fu mai al caso di sorprendere il ladro. Anche l'altra mattina le due famiglie furono vittime di un furto. La famiglia Nigris fu derubata di un paio di stivaletti da signora, di una camicia e di una sottana, del valore complessivo di 34 corone; la famiglia Caraceni poi venne derubata di due tappeti e di un grembiule. Verso le 11 ant. la signorina salendo le scale della casa, s'imbattè in due giovinastri sui 18 anni, miseramente vestiti i quali, quando la scorsero, affrettarono il passo ed uscirono subito dalla casa. La signorina, convinta che i due individui siano i ladri, fornì alla Polizia i loro connotati.

I ladri non hanno riposo domenicale. Come prescrive la legge sul riposo domenicale, la panetteria di Giovanni Trobetz, in via Stadion N. 33, anche domenica scorsa, come sempre, fu chiusa alle due pom. Or bene, i ladri audacemente vollero approfittare di questa circostanza e siccome per essi riposo domenicale non c'è, così verso le 3 pom. aprirono con chiavi adulterine la porta del negozio ed entrativi, posero tutto a soqquadro. Servendosi di scalpelli aprirono i cassetti del banco e ne sparsero sul pavimento il contenuto; poi si allontanarono asportando l'importo di circa 300 corone che si trovava in uno dei cassetti medesimi.

Il Trobetz che abita nella stessa casa discese verso le quattro e s'avvide del tiro giocatogli. Gli scalpelli furono depositati all'ispettorato di via Chiozza.

Tentati contrabandi. Dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco furono fermati ieri tre giovanotti, quali sospetti esportatori di merci di contrabando.

Perquisiti, furono trovati in possesso uno di 250 grammi di foglie di tabacco, un altro di due scatole di confetture, ed il terzo di due bottiglie di vino da „dessert". Interrogati, poterono giustificare la provenienza di detta merce e provare che era di loro proprietà, si assoggettarono a pagare il dazio relativo e quindi furono rilasciati.

A richiesta di Antonia C., ieri nel pomeriggio venne arrestato in piazza Nuova il venditore-girovago di chincaglie Angelo S., di 62 anni. Alla Polizia la C. dichiarò che il S. la aveva derubata del portamonete contenente circa sei corone.

Il vecchio si protestò innocente, ma nondimeno l' impiegato lo fece perquisire, e trovò che non era in possesso del portamonete mancato alla C., percui, considerato anche che il S. era incensurato, il funzionario lo rilasciò in libertà.

Una vettura precipitata in un fossato. Ieri notte, verso un' ora, in via Fabio Severo, accadde un grave incidente. Scendeva per quella via una vettura pubblica, condotta da Cairoli Volpato, abitante al N. 31 di Rozzol e noleggiata dai signori fratelli Gregorio e Domenico Angeli, abitanti nella villa Bonomo, alla salita di Gretta.

Quando giunse nei pressi della ex piazza dei foraggi, il Volpato non si avvide che nel mezzo della strada vi era una grande buca, e vi precipitò dentro col veicolo. Per buona sorte nè il vetturale nè i signori Angeli riportarono alcuna lesione, ma la vettura rimase mezzo sconquassata, e fu risollevata con l'aiuto di alcuni passanti.

Si noti che vicino alla buca non c' era alcuno dei soliti fanali-segnale, e questa mancanza fu la sola causa dell' incidente.

L' ubriaco arrogante. Una guardia dell' ispettorato di via Chiozza, pattugliando iernotte verso le 2 per la via del Farneto, trovò steso a terra un uomo, che non dava segno di vita, e, supponendo che fosse stato colto da improvviso malore, lo sollevò.

Ma il tizio non era che ubriaco, e la guardia lo invitò a rincasare. Poi, siccome egli rispose arrogantemente, lo condusse all' ispettorato, ove egli si rifiutò energicamente di dare le proprie generalità; e l'ispettore ordinò quindi di condurlo dinanzi all' impiegato d' ispezione in via Tigor.

Strada facendo, sebbene avesse le mani legate, l' individuo colpì la guardia alla faccia con un... doppio pugno, e se la svignò. La guardia però lo raggiunse e lo fece salire in una vettura. Ma dopo qualche secondo, mentre la vettura era in moto, egli spiccò un salto a terra e si diede nuovamente alla fuga. La guardia lo raggiunse una seconda volta e lottando accanitamente, riuscì a condurlo in prigione.

In via Tigor si qualificò per Giuseppe V., bracciante, di 30 anni.

Fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Ieri mattina poco dopo le 11, il fabbro Giuseppe Sinigoi, di 28 anni, abitante in Gretta N. 20, lavorando scivolò in modo da riportarne una distorsione alla gamba destra.

Il fornaio Luigi Lisiak, di 15 anni, abitante in via dell'Acquedotto ieri mattina alle 11, lavorando riportò una ferita al pollice destro.

Il fuochista Floriano Marot di 38 anni abitante in via Scussa N. 3, ieri mattina, accudendo al proprio lavoro si colpì il dito medio della mano sinistra e ne riportò una frattura alla terza falange.

Ieri verso le 5 pom. il tagliapietra Giovanni Curet, di 20 anni, abitante a Longera N. 236, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ieri nel pomeriggio Nicolò Spadaro, di 38 anni, abitante in via del Coroneo, e addetto ad una fabbrica di acque gassose, accudiva al proprio lavoro quando una bottiglia di „passeretta" scoppiò ed un pezzo della bottiglia colpì lo Spadaro alla mano destra cagionandogli una ferita di taglio.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Il falegname Alberto Zornella, di 32 anni, ieri durante il lavoro riportò una ferita al braccio destro. Ebbe all'infermeria Treves le prime cure e fu consigliato di rivolgersi all'ospedale.

Bagnanti in contravvenzione. Ieri nel pomeriggio le guardie sorpresero due bagnanti avventizi, in costume adamitico, che si tuffavano in mare nell' interno del molo del carbone al Punto franco.

Fatti salire alla riva e vestire, furono accompagnati all' ispettorato del rione, ove dissero chiamarsi Mario B., di 16 anni, fruttivendolo, abitante in via Ireneo, e Giovanni F., di 26 anni, facchino, abitante in Gretta.

Assunti a verbale, furono rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Una ruota sul piede. Una ruota di un carro a mano, passando sul piede destro della vendi-trippe Antonia Scopan, le produsse parecchie contusioni e ferite, per le quali ella ricorse all'infermeria Treves.

La bicchierata di Caterina. In causa di un bicchiere scagliatole sulla faccia ieri, Caterina Barussich, di 26 anni abitante in via del Fortino, riportò una ferita alla fronte e alcune contusioni al naso; e dovette ricorrere all'„Igea".

Lesioni accidentali. Anna Pellizzon, di 37 anni, abitante in via Punta del forno N. 4, ieri, per una escoriazione riportata accidentalmente alla cornea, si rivolse alle cure dell'„Igea".

Per la cura di una ferita al piede destro riportata accidentalmente al bagno, il cameriere Arturo Pichker ricorse all'infermeria Treves.

Epilessia. Ieri alle 3 pom. in via Chiozza, il ragazzino Giovanni B., d'anni 12, cadde a terra colto da improvviso malore.

Accorso il dottore della Guardia medica, constatò trattarsi d'assalti epilettici e gli prestò le cure opportune.

La caccia ai colombi. Giuseppe S., operaio, di 17 anni, da Budapest, fu arrestato ieri in piazza del Silos perchè sorpreso da una guardia mentre dava la caccia ai piccioni.

Lotto. Estrazione del 9 corr.

Innsbruck	44	2	87	89	1
Brunn	16	29	84	87	13

Corrispondenza aperta. — *Abbonato.* Nel regolamento sui matrimoni degli ufficiali si richiede al § 3 che la sposa sia di «fama irreprensibile, di educazione sociale corrispondente alla posizione dello sposo e di origini tali da non compromettere in verun modo la posizione dello sposo e le esigenze del servizio militare». — *R. L. S.* L'applicazione dei ferri è abolita dal 1867 per tutti i condannati come inasprimento della pena del carcere; resta solo in vigore come punizione disciplinare ma solo per contegno particolarmente violento e provocante, o per tentativi di fuga e solo per il tempo strettamente necessario. — *Costante lettrice.* L'esame di riparazione deve essere dato nello stesso istituto nel quale lo scolare ha compiuto l'anno. — *Assiduo.* La disdetta nei rapporti tra principale e operaio, salvo patti speciali, è di quattordici giorni, decorribili da qualunque giorno della settimana; non vi sono disposizioni di legge relative a permessi da accordarsi agli agenti per cercarsi un nuovo posto. — *Libero.* L'aver assolto l'istituto agrario di Parenzo non dà diritto al volontariato di un anno. — *Lettrice.* Il figlio unico di madre divenuta vedova ha diritto a essere esonerato dal servizio militare che ancora gli resterebbe da fare, purchè la madre possa dimostrare di non aver mezzi sufficenti per vivere e il figlio sia in grado, col suo lavoro, di provvedere al sostentamento materno; nel suo caso, potrebbe tentar di chiedere l'esenzione facendo valere la circostanza della troppo esigua pensione. — *Beppe, Pola.* Da Venezia a Riva di Trento, per Verona e Peschiera con ferrovia, quindi con piroscafo attraverso il lago di Garda in tutta la sua lunghezza. Viaggio piacevolissimo. — *Abbonato.* Ella deve chiedere alla stazione di Taranto un viaggio combinato, indicando le stazioni nelle quali intende soffermarsi. — *X.* Trieste-Milano I classe, via Cormons, L. 58.80, II classe L. 41.65. — *Tremonti.* La via più breve per Palmanova è Prosecco-Monfalcone-Ronchi-Sagrado-Romans-Visco-Palmanova (chilom. 56 in tutto); da Monfalcone si può prendere anche la via per Pieris-Villa Vicentina-Cervignano-Strassoldo (chil. 57 in tutto). Senza calcolare le fermative, si impiegano almeno ore 9¼ per andare a piedi. — *Pedone.* Da Trieste a Fiume via Corgnale-Feistritz s'impiegano a piedi, senza tener conto delle fermative, almeno 15 ore; la distanza è di chil. 88¼. Il prezzo in ferrovia è per la terza classe celere cor. 7.01, omnibus cor. 5.40. — *Abbonato vecchio.* Nötsch-Carintia, è stazione del tronco Arnoldstein-Hermagor. La via più breve è quella di Udine-Pontebba-Tarvis-Arnoldstein.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 26.4°, ore 2 pom. 30.° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.7 — Oggi: Alta marea —.— ant., 1.6 — 1.35 p. — Bassa marea 7.19 ant., 6.36 pom.

Ogni giorno una. Uno zio, calvo come una palla di bigliardo, rimprovera un suo nipotino, e sempre gli ripete:

— Dovresti fare così, dovresti fare così.

— E tu dovresti far così! – gli risponde l'impertinentello. E si passa la mano sui biondi ricci.

Marina e Navigazione.

La costruzione navale negli Stati Uniti d' America. Dal 1. luglio 1901 fino al marzo 1902, secondo i dati dell'*Ufficio della Navigazione Nord Americana*, furono costruiti nei nove mesi dell'anno fiscale 1901-1902, 949 navigli, senza contare le barche. La portata complessiva di questi navigli raggiunse tonnellate 245.068 di registro, in confronto di 735 navigli con un complessivo di 246.973 tonnellate nello stesso periodo dell'anno precedente; lo che dà una diminuzione, nella portata complessiva, di circa 2000 tonn. di registro. Mentre nei cantieri situati alle coste dell'Atlantico si ebbe un aumento di 8000 t. r., vi fu una diminuzione di 3000 t. r. in quelli posti alla costa del Pacifico. Dei navigli costruiti, solamente 57 avevano una portata maggiore di 1000 tonnellate di registro.

Riduzione di tasse. Abbiamo da Sulinà, che dal primo del corrente mese le tasse del canale sono state diminuite del 10 p. c.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria con 165 pass., „Venus" da Venezia con 82 pass., „Aglaia" da Braila e Fiume, „The-

tis" da Corfù e Cattaro con 55 pass.; e il pir. a. u. „Venezia" da Cattaro e scali con 5 pass.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich, „Almissa" per Venezia; il pir. ingl. „Fabian" per Liverpool; il pir. a. u. „Sebenico" per Metcovich; e il pir. it. „Montebello" per Genova.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi* „Olimpo" da Braila arrivò ieri a Rotterdam, „Baltico" e „Pecine" arrivarono a Venezia il 7, „Princ. Cristiana" da Methil arrivò il dì 8 a Genova, „Urania" da Trieste proseguì l'8 da Costantinopoli per Nicolajeff, „Szent Istvan" partì il 7 da Spezia per Odessa, „Adria" il 7 da Algeri per Yjelli, „Kolozsvar" proseguì il 7 da Costantinopoli per Rotterdam.

Lloydiani. „Imperatrix" partì il dì 8 da Alessandria linea B. per Trieste, „Carinthia" arriverà stamane a Trieste da Costantinopoli in linea Levante celere.

Il barco „Rex" cap. Martinolich arrivò il 6 corr. a Marsiglia.

8 luglio.

Da GORIZIA.

Sciopero di sterratori. Stamane, dopo le 9, tutti gli operai - circa 150 - addetti all'impresa Clemencich e Comp., alla quale sono affidati i lavori di sterro sulla nuova linea ferroviaria nella valle del Frigido (Vipacco), si posero in isciopero. Domandano aumento di paga e diminuzione di orario.

Finora lavoravano dalle 5 alle 19 con due ore di riposo, ed avevano una mercede di cor. 2.10 circa.

L'impresa oggi promise a mezzo del capo ingegnere di portare la mercede a cor. 2.90.

Invece gli operai pretendono cor. 3.40 di paga al giorno, e l'orario dalle 6 alle 18 con due ore di riposo, oppure dalle 6 alle 17 con una sola ora di riposo.

Nel pomeriggio ho interrogato parecchi operai.

Mi dimostrarono che il lavoro è molto faticoso, specialmente in questa stagione con la canicola. Tuttavia una comitiva di cinque operai lavorando assiduamente riusciva a caricare da 8 a 10 vagoni di materiale al giorno. I principali però non erano contenti e pretendevano stamane che ne venisse caricato un maggior numero. Da ciò l'immediato abbandono del lavoro e le conseguenti pretese degli operai.

Gli operai attendono una risposta per domani alle 17.

Per oltraggio al pudore. Stamane venne arrestato il calzolaio Callisto Zorzin, di 26 anni, accusato del crimine di oltraggio al pudore commesso a danno della dodicenne A. S.

Insolvente ed eccedente. Il cameriere Cristiano Michelich, di 32 anni, da Krainburg, iersera, nell'albergo al „Corvo d'oro", dopo aver mangiato e bevuto invece di pagare lo scotto si diede a commettere eccessi. Fu arrestato.

Per furto di un grembiule commesso a danno di Filomena Rossmann fu arrestata stamane Maria Gorsinetz, di 27 anni, da Marinitz in Carniola. Fu passata in istato d'arresto al civico ospedale, essendo ammalata.

In maniche di camicia nel nuovo palazzo di giustizia. Giorni sono un impiegato del Tribunale, il quale ha il grado di ufficiale, metteva in assetto gli atti polverosi nella cancelleria dell'i. r. Procura di Stato, e siccome faceva molto caldo, egli si era levata la giubba e lavorava come suol dirsi in maniche di camicia.

Caso volle che in quel mentre entrasse nella stanza un consigliere, il quale, a quanto pare inorridito al vedere un impiegato senza giubba, rimproverò aspramente l'ufficiale per la sua deficente toletta, minacciandolo nientemeno di procedura disciplinare.

Il consigliere è sloveno, e noto come mangiaitaliani; e l'impiegato non è slavo.

Da GRADISCA.

Lawn-Tennis. Sul fondo dell'asciugatoio è stata ultimata la costruzione del lawn-tennis, ed in queste sere furono iniziate le partite.

Le gare ciclistiche. Il club ciclistico friulano pubblica oggi i particolari della grande festa estiva fissata per il 27 corr. con le gare ciclistiche.

Vi saranno: mattinata musicale in onore degli ospiti; ricevimenti con banda alla stazione; quattro gare e sfilata con ricchi premi ed oggetti di valore.

Mercato d'animalia. Ieri comparvero sul mercato d'animalia le seguenti specie e quantità d'animali: cavalli 22, bovini 220, suini grossi 16, suini giovani 530. Le vendite furono limitate.

Arresti a Cormòns. Ieri mattina furono qui condotti da Cormòns gli operai M. B. e C. F. arrestati durante la notte per i consueti canti. Il primo si buscò cinque giorni d'arresto, il secondo fu posto a piede libero in attesa di ulteriori rilievi.

Un morso pericoloso. L'operaio Antonio Macor, da Mariano, tempo fa, in una rissa con un rivale in amore, fu morsicato alla mano. Quantunque curato prima dal medico e poi nell'ospitale di Gorizia, egli non andò punto migliorando, anzi, essendoglisi manifestata la cancrena, ieri il Macor dovette recarsi all'ospedale di Trieste.

Da VERTENEGLIO.

Sovvenzione. Il Capitanato distrettuale di Parenzo rimise a questo Municipio cor. 300, accordate dal Ministero di agricoltura quale sovvenzione per il mantenimento del vivaio di viti americane di questo Comune.

Decapitazione.

Lasciami star così, sono contento!
Ma se, spietato, vuoi tagliarmi il capo,
Mi dovrai ricercare in bastimento!

Giemme

Spiegazione del giuoco precedente:
DA—r—DO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 9. Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 671.—, Staatsbahn 698.—, Alpino 400 50 - La borsa di Berlino chiude migliore: Credit 210.90 (210.60), Disconto 184.40 (185.—), Italiana 103.25 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.15 (101.10), Rendita 103.27 (103.27), Meridionali 629.— (628.50), Mediterranee 426.— (422.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.50 (101.72), Italiana 102.— (101.90), Spagnuola 80.60 (80.57), Banche Ottomane 558.— (553.—), Rio Tinto 1102 (1199), Lotti turchi 114.25 (116.25).

Dopo borsa: Si telegrafa: «Grande fermezza valori turchi, Rendita 27.20.

Qui Rendita italiana da 101.40 a 101.80, Credit da 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.85 a 240.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.10 a 94.40, Banconote italiane 94.10 a 94.40, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 101.55 a 101.85 Rendita ungherese in Corone da 97.75 a 98.15 Credit 869.— a 672.—, Italiana 101.15 a 101.60, Staatsbahn 698.— a 700.—, Lombarde 63.— a 65.—, Lotti turchi 106.— a 108.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 101.50, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 80.60 Azioni Banca ottomana 558.—

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 27.20, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4% 103.20 Länderbank —.—, Lotti turchi 116.25. Banca di Parigi 1028, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1099. calmo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per luglio 27.50, per settem. 27.75, per dec. 28.50, per marzo 29.25. calmo

Amburgo 9. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.50, per novembre a fr. 34.50.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo Tendere in Dochets 1000. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 51/64, Luglio-Agosto 4 50/64, Agosto-Settembre 4 44/64, Sett.-Ottobre 4 31/64, Ottobre-Nov. 4 23/64, Nov.-Dec. 4 20/64, Dec.-Genn. 4 18/64, Gennaio-Febbraio 4 18/64, Febbraio-Marzo 4 17/64, Marzo-Aprile 4 17/64.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market mese agosto 6.0 7/8, ottob. 6.4—, dicem. 6.4 1/2 Formentone Luglio 4.0 1/4, Settembre —.—.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 126 5/8. Chiusa 124 3/8, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 52 3/4, p. 3 mesi 53 1/8.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 60.25, per agosto 60.25, per sett.-dic. 60.75, gennaio-aprile 60.25. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 15.25 per per agosto 15.15, sett.-dic. 15.25, nov. febb. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 24.40, agosto 22.45, sett.-dic. 20.90, nov.-febb. 20.85. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.30, agosto 30.85, sett.-dic. 27.95, nov.-febb. 27.15. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 32.—, agosto 32.25, sett.-dic. 32.50, genn.-aprile 33.50, staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 16.—.— staz.o, bianco per mese corrente 21.—, agosto 21.25— calmo, ott.-gennaio 22.50—, genn.-aprile 23.25— Raff. 93— a 93 1/2.

Amburgo 9. (Chiusa). Per luglio 5.90—, per agosto 6.05—, per ottobre 6.47—, decem. 6.60, marzo 6.82, maggio 7.—. sost.o

Londra 9. Java a so. 7.5—. Rappe greggio a scell. 5.15/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9. Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sipan	10	Scaricazione
3	Istria	15	Caricazione
6			
9	Cleopatra	10	»
12 a	Massalia	10	»
12 b			
13 a			
13 b	Montebello	10	Scaricazione
14	Beatrice	10	»
17			
21			
22			
24			
Molo I	Campania		»
»			
»			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

La famiglia di **Vincenzo Glasar** annunzia ai parenti e conoscenti, che la messa funebre in suffragio dell'anima del defunto I. R. primotenente degli ussari

FRANCESCO GLASAR

si celebrerà Venerdì 11 Luglio alle ore 9 ant., nella chiesa dei reverendi Padri Cappuccini.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola, Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Logge N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI brava sarta donna. Fontanone 10, III p. 1262

RICERCO prontamente mezzo lavorante calzolaio. Via Fontanone 18, Visintini. 1255

SI cerca una buona cuoca per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1250

RICERCASI mezza lavorante sarta bianco. Rapicio 3, porta 25. 1277

RICERCASI mezzo lavorante calzolaio. Riva Grumula 1 A. 1291

RICERCASI ragazza che abbia passato la V. VI. classe. Offerte al Piccolo «S. N.» 1227

RICERCASI servetta d'anni 14—15 per famiglia di sole due persone. Via del Bosco 12, II p., porta 5. Presentarsi la mattina dalle 9—12 ore. 1257

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Ireneo 1, II p. 1270

CERCO donna servizio ore 5 al giorno, corone 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1324

RICERCASI ragazzo per drogheria. Madonnina 14. 1314

RICERCANSI brave lavoranti biancheria, anche per macchina Wilson. Indirizzo Piccolo. 1309

RICERCASI brava macchinista per lavori in commissioni. Malcanton 2, V. 1395

RICERCASI ragazzo con paga per lavoratorio tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1383

RICERCANSI due lavoranti fabbri con pratica di bottega. Indirizzo Piccolo. 1339

RICERCASI capace installatore per gas. Kozmann, Torrente 5. 1340

RICERCASI donna di servizio per tutto il giorno che sappia cucinare. Esigesi ottime informazioni. Via Caserma 7, porta 17. 1369

RICERCASI ragazzo per vendita olio. Indirizzo Piccolo. 1377

RICERCASI praticante per libreria, conoscente il tedesco, italiano, con buone referenze. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 9223

RICERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1365

CERCASI ragazzo per tappezziere dirimpetto la Cassa distrettuale, via Gelsi. 1364

RICERCANSI prontamente brave lavoranti sarte donna, garzone. S. Nicolò 7, III. 1363

RICERCASI per pronta entrata praticante che assolse quest'anno l'Accademia di commercio con conoscenza perfetta della lingua tedesca, emolumento da principio 40-50 corone. Indirizzo Piccolo. 1359

RICERCASI ragazzo per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1357

RICERCO prontamente corrispondente italiano, tedesco, serio, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1336

RICERCO prontamente agenti tedeschi, comptoiristi, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1336

RICERCO praticanti con, senza paga, più giovanetto quattordicenne circa, fiorini dieci mensili. Indirizzo Piccolo. 1336

CERCO prontamente abili stiratrici e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, via Artisti N. 8. 1361

CERCASI per tutto il giorno prestaservizi con buone referenze, capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 1356

RAGAZZO per cartoleria ricercasi prontamente. Paga subito. Cartoleria Corso 27. 1281

SIGNORINA distinta accompagnerebbe passeggio signorine, bambini, istruendo anche diverse materie, lingue, ricamo, musica. Offerte Piccolo «Istruzione». 1350

CASSIERA ricercasi per negozio manifatture, preferita se conosce il tedesco. Offerte al Piccolo sub «Esperta». 1381

STALLIERE giovane, ottime referenze, capace, offresi anche per fuori. Indirizzo Piccolo. 1271

UOMO onesto desidererebbe occupazione affari scrittoio, magazzino, stabilimento anche fuori. Parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 1259

MOLINAIO abile pietre, cilindri conoscenza motori gas cerca occupazione qui fuori. Offerte Piccolo «Molinaio». 1252

GIOVANE occupato quale direttore di bureau avvocatile, conosce le lingue italiana, serbo-croata, abbastanza tedesco, abile traduttore, tenitore di libri e corrispondente, cerca occupazione. Offerte sub «Indispensabile» Piccolo. 973

GIOVANE trentenne, attivo, capace, dispone corone 30.000, cerca associarsi azienda sicura, avviata. Serie offerte, non anonime sub «Attività» Piccolo. 1107

I. r. impiegato offresi alcune ore al giorno quale corrispondente tedesco, contabile oppure quale comptoirista. Offerte sub «K. R.» al Piccolo. 1181

CAPACISSIMA stiratrice raccomandasi per lavoro a giornata oppure in lavoratorio. Via Nuova 39, II. 1290

TRENTINO diciottenne, corrispondente italiano, tedesco, sinora occupato da 3 anni ad Amburgo, cerca posto a Trieste presso una Società d'assicurazioni o presso una casa di commercio. Offerte sotto «Amburgo» al Piccolo. 1249

TENITORE libri eseguisce impianti sistema pratico, avviamenti, corrispondenza tedesca, modiche pretese. - Offerte Piccolo sub «Attivo». 1012

SIGNORI che si vogliono dedicare all'acquisizione vengono ricercati quali rappresentanti pel Goriziano colla sede in Gorizia, oppure per Trieste, da primaria società d'assicurazioni 1333

SEGHERIA nella Bucovina ricerca giovane pratico nell'assortimento e misurazione del tavolame. Richiedesi conoscenza del tedesco. Offerte con indicazione pretese sub «Segheria a vapore» Piccolo. 1167

TESTA simpatica, molto adatta per portinaio, raccomandasi hotels, istituti, case signorili; parla italiano, francese, un poco inglese. Mancando questo, accetta qualsiasi impiego, ovunque. Scrivere posta centrale Trieste «Archimede». 1334

ISTRUZIONE

SIGNORINA darebbe ripetizione a scolare delle scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 1248

IMPIEGATO legale impartisce lezioni lingua italiana qualunque ora. Vendonsi libri legali, politico-amministrativi, ecc. Offerte Piccolo sub «Orazio G.» 1003

PREPARA esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola popolare, media, superiore verso modicissimo onorario quantunque le lezioni abbiano luogo ad un solo allievo per ora. Maestro Cernè, Corso 37. 1315

RIPETIZIONI VACANZE tutte materie scolastiche; lingua italiana, tedesca, francese istruisce perfettamente esperta maestra diplomata. Lezioni riunite o domicilio. Indirizzo Piccolo. 1310

MAESTRA dà ripetizioni, prepara esami riparazione scuole italiane e tedesche. Indirizzo Piccolo. 1384

SCOLARI bocciati nelle lingue italiana, tedesca riparano mediante studio severo vacanze, impartito da distinto professore. Offerte sub «Riparazione» al Piccolo. 1307

STUDENTE VII reale, prepara esami ammissione, riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 1304

MAESTRA veneta, ventiquattrenne, offresi senza compenso per compagnia, eventualmente istruzione bimbi presso famiglia che villeggi mesi agosto, settembre. Offerte Maria Franceschi-S. Bona. Treviso. 1366

AFFITTANZE

RICERCANSI due stanze ammobiliate, con due letti, vicinanza centro città, con uso giardino, possibilmente con vitto. Offerte con prezzo sotto «A. J.» Piccolo. 1009

RICERCASI 24 agosto grande stanza vuota, comodo cucina. Sub «Montevideo» al Piccolo. 1261

RICERCASI quartiere tre stanze campagna. Scrivere al Piccolo «Quartiere». 1251

SIGNORE cerca stanza, ingresso libero, presso signora sola. Offerte dettagliate sub «Signore» Piccolo. 1302

RICERCANSI due stanze vuote, una ingreso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1289

GIOVANE impiegato cerca camera vuota con costo, non ordinario. Pressi V distretto. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 1331

RICERCASI una stanza con uso giardino, possibilmente Barcola. Offerte con prezzo sotto «E. S.» Piccolo. 1293

GIOVANE impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso libero presso distinta signora o famiglia tedesca. Offerte sub «Forestiere» al Piccolo. 1320

RICERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Alloggio». 1317

CERCO stanza e cucina in campagna vicino città. Offerte Piccolo sub «Subito». 1390

RICERCASI quartierino in campagna, due tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1341

RICERCASI per il mese agosto villeggiatura quartiere tre o quattro stanze con giardino, preferibile Barcola o Boschetto. Offerte «Scozia» al Piccolo. 1373

PRONTAMENTE ricercasi due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina. Offerte «180» Piccolo. 9227

DA affittare quartiere due stanze e cucina in via Giulia 10, III piano. 9228

AFFITTANSI nella stagione, oppure annualmente, due quartieri, uso giardino, Friuli, prezzo mitissimo. Informazioni Silvio Pardo, Tergesteo. 1351

AFFITTANSI quartieri terzo piano: quattro stanze, accessori, vista al mare; cinque stanze, accessori, fiorini 500, tassa. Rivolgersi Grumula 3. 1355

AFFITTASI stabile, stallaggio per armenta, in campagna, venti minuti distante città. Rivolgersi via Sanità 13, I p. 1358

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, pianoforte, 15 fior., una buon costo 24 fior. Piazza Borsa 7, terzo. 1295

AFFITTANSI due stanze comodo di cucina Piazza Borsa 7, terzo. 1295

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina. Piazzetta Santa Lucia, piano I. 9225

AFFITTANSI due splendide stanze ammobiliate, casa signorile, gas. S. Francesco 16 B. porta 8. 1353

AFFITTANSI a Senosec tre camere e cucina ammobiliate; aria buonissima. — Poste vecchie N. 162. Antonio Zelen. 1308

AFFITTANSI elegante quartierino, due camere parchettate, camerino, cucina, cantina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 1341

AFFITTANSI bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Valdirivo 17, I. 1338

AFFITTANSI quartieri qualunque posizione, stanze, magazzini. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 1318

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Riborgo 13, secondo piano. 1319

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Geppa N. 18, secondo piano. 1265

AFFITTANSI quartiere quattro camere, camerino, cucina; altro tre camere camerino, cucina con stufe, sparherd, acqua; via Vittoria Colonna, quartiere tre camere, camerino. Via Madonnina. Indirizzo Piccolo. 1269

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 8, secondo. 1303

AFFITTASI quartiere due camere e due cucine con giardino. Via dell'Eremo 116, Chiadino. 1256

AFFITTASI splendida stanza grande, ammobiliata. Carradori 10, IV, destra. 1253

AFFITTANSI tre bellissime stanze con cucina per la stagione estiva con ameni giardini e campagna presso Antonio Kovoca, capo villa Planina Rakek. 1263

AFFITTANSI stanza ammobiliata, esclusivamente signori. Acquedotto 13, III p. 769

AFFITTASI in un villino città, stanza grande. Indirizzo Piccolo. 854

AFFITTANSI per la stagione estiva due stanze ammobiliate. Rivolgersi presso signor Giacomo Sckubitz, Adelsberg. 988

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino cucina, cantina, destra della chiesa Roiano, fiorini 276. 1240

AFFITTANSI stanza grande vuota, ingresso libero, secondo piano, uso scrittoio, deposito, modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1111

AFFITTASI stanza due letti. Acquedotto 41, pianoterra. 1109

AFFITTANSI due bellissime camere ammobiliate con costo, gas e comodo di pianoforte, ingresso libero. Via S. Spiridione N. 1, III. 1021

QUARTIERE con parco affittasi prontamente corone 1700. - Indirizzo Piccolo.

ANGOLO tranquillo. Da affittarsi per villeggiatura, nella verde valle di Gorto in Carnia, un'appartamento con 10 o 12 locali ammobiliati, corte e giardino ed eventualmente scuderia e rimessa. Passeggiate in boschi resinosi e cedui. A dieci minuti di distanza Posta, telegrafo, farmacia, medico in paese. Aria ed acqua purissime. Altezza 650 metri sul mare. Rivolgersi al dott. Arturo Magrini a Luint (Ovaro) Provincia di Udine. 1180

PRESSO distinta famiglia poliglotta affittasi bellissima stanza, vista intero porto, stufa, stazione tramway, II piano. Offerte Piccolo sub «Amena vista». 1004

MATTERIA affittansi due camere ammobiliate, comodo cucina, per stagione. Sabec. 1268

AFFITTASI prontamente stanza spaziosa, arredata elegantemente, ingresso libero. Nicolò 26. 1380

STANZA ammobiliata con attiguo scrittoio. Coroneo 1, I, porta 5. 1380

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi, volendo costo. S. Giacomo (città) N. 4. Affittasi pure uno stanzino. 1342

SUBAFFITTASI due stanze, camerino uso scrittoio oppure con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1347

MAGAZZINO in cortile affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1260

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 8, quarto piano. 1276

STANZA vuota, stufa, eventualmente comodo cucina, centro, I piano, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1311

BELLISSIMI quartieri una o due camere cucina, affittansi campagna vicina. Indirizzo Piccolo. 1254

OLMO 7, casa rimessa nuovo, disponibili ancora due quartieri 180, uno pronto 120 trimestrali. 1267

LETTO da affittare a giovane operaio. Indirizzo al Piccolo. 1019

VALLE Oltra affittasi villino con bagno di spiaggia; ottima famiglia colonica vicina con carro; fiorini 180 tutta la stagione. Rivolgersi proprietario Francesco Almerigotti-Capodistria. 1222

VILLEGGIATURA affittasi prontamente a Borst 4 camere e cucina ammobiliato, tutto disobbligato, nuovo, acqua di sorgente vicino al paese. Centro, arioso. Rivolgersi trattoria palazzo Carciotti. 1086

VILLEGGIATURA. Stanza con comodo cucina, eventualmente vitto, bagni gratuiti di spiaggia. Offerte «176» posta Umago. 1346

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle, 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino splendida posizione, prezzo modestissimo. Decleva. 1275

FRIULI affittasi quartiere per villeggiatura. Rivolgersi Brentani, via Toro 3. 1253

ADELSBERG, Planina affittansi per la stagione estiva due stanze ammobiliate per ciascun luogo. Indirizzo Francesco Herhar Planina via Rakek. 1382

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI armadione lucido, 2 porte, usato. Offerte Piccolo sub «Armadione». 1247

RICERCASI prontamente bicicletta usata, pagamento rateale. Offerte al Piccolo sub «Usata». 1348

DA vendere oppure affittare pistoria a Opicina. Casa Gorup. Rivolgersi hotel Nazionale, Trieste. 1349

DA vendere villino nuovo con due quartieri, ciascuno tre camere, camerino, cucina, cantina e campagna. Casa con otto locali e vasto giardino e campagna oppure trattoria con vasto giardino. Indirizzo Piccolo. 1378

DA vendere una stanza da letto nuova. Fonderia 2, pianoterra. 1285

DA vendere diversi mobili in buono stato, specchi e quadri. Indirizzo al Piccolo. 1329

VENDESI osteria con attrezzi. Indirizzo al Piccolo. 1387

VENDESI uniforme ufficiale nuova Landwehr. Indirizzo Piccolo. 9213

VENDONSI tandem e macchina da donna. Via Commerciale 1, corte. 1216

VENDESI causa partenza ad una stazione della nuova ferrovia istriana, casa signorile, sette stanze, accessori, casa colonica, dipendenze, vasto giardino, terreno con vigna, olivi, acqua. Prezzo modico. Posizione salubre. Eventualmente affitterebbesi ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1129

VENDESI avviatissimo negozietto in confezioni, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 1130

VENDONSI prontamente causa partenza vasca per bagno, tavoli, armadio, una nuova macchina per arrostire. Via Montfort 5, I, porta 5; dalle 10—12. 1264

VENDESI collezione conchiglie e erbario. Indirizzo al Piccolo. 1278

VENDONSI prontamente cagnetta 8 mesi, flor. 20; 2 cagnetti 40 giorni flor. 10, da ferma, razza finissima, bracco italiano. — Indirizzo Piccolo. 1305

VENDONSI due lampade da petrolio adattate anche per giardino. Rivolgersi via Molin piccolo 6, magazzino. 1288

VENDESI negozietto calzoleria, adatto cartoleria, manifatture, quartiere unito. Zanier, Caffè Armonia. 1299

VENDESI macchina fotografica 9 per 12 flor. 6, argentiera vetri appannati. Indirizzo Piccolo. 1301

VENDONSI lettino ferro completo ed altri mobili. Acquedotto 32, V. 1266

VENDESI letto due persone con suste, tavola, specchio, credenze cucina, banco acqua, libreria, lampada appendere. — Scorzeria 6 A, III, porta 8. 1328

VENDONSI due materassi. Indirizzo al Piccolo. 1332

VENDONSI mobili. Via Rossetti N. 3, III piano. Dalle 10 alla 1. 1298

VENDESI cortina, fornimento stanza visita. Piazza San Giovanni 4, porta 12 A. 1323

OSTERIA con decreto o decreto solo ricercasi. Offerte «Decreto» Piccolo. 1316

VENDONSI carretto quattro ruote, diversi attrezzi e utensili di magazzino e scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1312

VENDESI tornio per metallo, prezzo bassissimo. Corso 26, I piano. 1394

VENDONSI mobili ferro d'ogni qualità per giardino. Prezzi da non temere alcuna concorrenza. Rivolgersi alla fabbrica mobili Bonazza eC. Via Madonna del mare 12. 1385

VENDESI bellissimo sparherd, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1386

VENDONSI motivo partenza stanza da visita con floraia e stanza da letto completa, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1376

VENDESI modico prezzo Memorie Casanova, edizione tedesca, illustrata, nuova. Indirizzo Piccolo. 1352

VENDONSI terreni fabbrica, tese 220, 140, Rossetti, Piccardi, facilitazioni paga mento. Indirizzo Piccolo. 1354

CHIUSURA in vetri per scrittoio, eccellente cassaforte usata Wertheim e Wiese N. 3, armadio con specchio per sartoria, ecc., forte baule usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1368

CAUSA partenza vendonsi mobili. Piazzetta Santa Lucia, piano I. 9224

OCCASIONE. Per sposi vendesi causa partenza stanza matrimoniale completa. Indirizzo Piccolo. 1345

SEI fiorini vendo vestito bianco moderno donna. Altri vestiari. Corso 9, II, porta 7. 1396

QUATTRO finissimi vestiti nuovi uomo, pronti sotto prezzo. S. Lazzaro 4, II. 1391

PIANOFORTE vendesi motivo partenza, buonissimo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 1371

CAUSA partenza vendonsi prontamente, buon prezzo, due vestiti donna teatrali. Acque 7, I, destra. 1372

BICICLETTA buonissimo stato, ciclometro, fanale acetilene vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1370

FIOR. 48 vendesi buonissima bicicletta usata da signora. Indirizzo al Piccolo. 1343

BICICLETTA vendesi o scambierebbesi con piano. Barbiere De Simon, via Campanile 9. 1337

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1389

CAUSA partenza vendonsi bellissimo pianino, cortinaggi, armadio a specchio, lavamano, fratine di camicie. Indirizzo Piccolo. 1375

LETTO noce modernissimo, susta, materasso, tutto nuovo vendesi fiorini 26. Chiffonier quasi nuovo fiorini 15. — Fonderia 3, porta 5. 1325

LAMPADARI gas ed altri quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 986

DOVENDO sgombrare, vendesi col 25 p. c. di ribasso tutti mobili, e tappezzerie, esistenti in via Chiozza 5. Sala Tersicore. Soltanto per pochi giorni. 1036

LAVAMANO grande, marmo scuro, massimo ordine, vendesi. Via Farneto 36, tappezziere. 1126

CAUSA partenza vendesi macchina fotografica 13 per 18, obbiettivo Goerz, con piedestallo ed accessori. Indirizzo al Piccolo. 9214

APPARATO travaso birra con serpentina completo vendesi occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 574

CANI giovani, scozzesi, (Collies) razza pura, da vendere. Indirizzo Piccolo 828

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino e birra. Buona posizione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 998

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO pappagallo brasiliano, ierlaltro sera. Generosa mancia portandolo San Nicolò 17. 1280

FURONO smarrite 4 Lettere di Porto ed un Avviso consegna merci a nome della Ditta Fratelli Pepeu. Chi avesse trovato questi documenti è pregato gentilmente portarli in via Galileo 1. Deposito Legnami. 1287

SMARRITO orologio catenella d'oro, portandolo Piccolo riceverà mancia. 1283

SMARRITO vidone carrozza, iniziali Marinelli Roma, dalle vie Rossetti, San Luigi, Cacciatore. Generosa mancia portandolo Torrente 14. 34

DIVERSI

MATRIMONIO. Giovane ricco, colto, che occupa eccellente posizione Roma, in qualità di funzionario governativo, cerca signorina bene educata, con dote cospicua, scopo matrimonio. Massima serietà e discrezione. Scrivere Roma, fermo posta, Luigi Ortensi. 611

AMALIA in questo caro giorno il mio pensiero è più che mai a te rivolto... Abbiti angelo divino auguri affettuosissimi. - Mi giunse, grazie. Anelo giorno rivederti. - Mille ardentissimi... 1367

PRIVATA 21. Se non ha prelevato trova lettera alla posta. 1274

DELATORE chi sia uomo o donna non si dimostrò che infame lenone mandando lettera anonima e bugiarda via Acque. 1284

SIGNORINA orfana cerca giovane scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Joles» posta Barriera vecchia. 1297

RICCHISSIMO signore italiano laureato ricerca mediatori o mediatrici matrimonio persone a modo. — Offerte Piccolo «B. F». 1327

CERCO vedova con dote scopo matrimonio. Scrivere avv. Abano, posta restante Barriera. 1321

DICE Dante che Amore ecc. Per giudicare bisogna conoscere. 1292

ELSA. Vi ringrazio del rifiuto; dunque è meglio non parlarci? voi non sapete amare. Elle. 1306

SESANA. Infallibilmente verrò domenica mattina alle 6. Saluti. Ernesto. 1279

17. 8. 901. Prego ritirare. 9229

SOTTO il bel cielo azzurro si dissiperanno le ultime nubi e splenderà il sole di una luce più intensa, che rischiarerà il nostro brindisi d'acqua. Addd....dio. 9226

DUE signorine forestiere, giovani, bella presenza, desidererebbero far conoscenza con signori attempati, molto danarosi! Scopo matrimonio. Scrivere sub «Ricchezza» ferma in posta Giardino Pubblico. 1282

SIGNORINA o vedova distinta, agiata, che desiderasse far conoscenza, a scopo matrimonio, con signore ammodo, impiegato, buona posizione, vedovo, non più giovane, serissimo; scriva sub «Serietà e Fede» fermo posta Centrale. Esclusi mediatori. 1398

SCOPO matrimonio giovane negoziante, possidente, cattolico, cerca prontamente signorina con dote. Massima segretezza; scrivere dettagliatamente posta centrale «Gualberto 25». 1296

TRIESTE-Pola. Amalia, angelo di bontà, i migliori auguri e felicitazioni per Suo giorno onomastico. G. 1326

900. Incontro sera Lega, Caffè Municipio, è sua l'inserzione, martedì N. 995? 1286

VICTOR G. prego ritirare lettera senz'altro il 10-7, prima le 6. (Wally). 1344

G. G. Inserzioni sub Capitano, più incomprensibili che inconcludenti. Prego manifestarsi esplicitamente senza inutili scrupoli con scritto indirizzato abitazione. Cap. 1360

G.......A. Il minore è anche curioso e benissimo disposto. Coraggio, giù la maschera importuna. Indirizzo presso maggicre. 1294

AMALIA biblioteca, benchè sdegnosa accolga felicitazioni Suo onomastico da un ammiratore senza speranza. 1273

OPINO: opportuno ritornare alla prima idea. Ragioni spiegherò a suo tempo. Ieri ricevetti. Sono un po' più calma. Scrittoti ieri. Non dimenticarmi. Scrivi solito indirizzo per ora non altrimenti. Un mondo di cose gentili. Eternamente tua. 1393

CAPITANO. Il giudice fu male interpretato. Da oggi vi mette in gabbia, verrà forse per tempo liberarvi, spiegandosi maggiormente definitivamente. 1392

IDA. Partito. Ritornerò; diverrete baronessa; lo giuro; sconguiro amatemi. Barone. 1379

CERCASI socia per azienda lucrosa, piccolo capitale. Offerte «Lucrosa» Piccolo. 1300

AL CASTELLO DI DUINO è permesso la visita, lunedì, giovedì, sabato dalle 9—1 e dalle 3—7 pom. Biglietti ad una corona per persona si ricevono alla fattoria vis-à-vis la Posta. 1313

MIRACOLO? scientifico. Consultazioni del famoso grafologo Otatnas, Barriera vecchia 1, riceve lettere raccomandate. 1322

LAVORI calligrafici e di scritture, assumonsi in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 1272

DUE giovani trovano buon costo, camera bella, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1335

NOLEGGIASI piano buonissimo ed elegante. Indirizzo al Piccolo. 1330

MONOGRAMMI per ricamatrici eseguisconsi, modico prezzo. Corso 39, II, sinistra. 1246

ARRIVATA grande partita copribusti 20 soldi. Iess, Barriera 15. 1362

SACCHETTI teleta 1.30, 1.50, Orleans 1.50, 2.50, bianchi 1.50, uso seta 1.80. Iess, Barriera 15. 1362

MOBILI. Per mancanza spazio vendonsi finissime stanze matrimoniali e da pranzo a prezzi straordinariamente ribassati. Nessuna concorrenza possibile. Mondolfo, via Nuova 24. 1071

GRAMMOFONI, Zonofoni, Fonografi vendonsi e riparansi a prezzi bassissimi. - Assortimento dischi. Corso 26, I piano. 1063

GRAMMOFONI, Zonofoni ultima novità! 50 mila dischi musica, canto internazionale a scelta. Specialista per riparazioni pezzi di ricambio; prezzi di fabbrica. Meccanico Piazza Legna 10. 1061

OLIO d'oliva raffinato nel magazzino Acquedotto 11, ingresso via Gelsi vendesi da 3 litri e più da soldi 44 in poi, franco domicilio. 472

LA FORTUNA N. 13 soldi 4. Credit, Vienna, Croce Austriaca, Stato 1854, Egiziano Milano 1861, Braunschweig, Venezia, Artisti, Danubio, Sassonia, Trieste 6 p. c. Buda-Ofen, Istria, Gorizia, Graz, Vienna, Lloyd, Bulgaro, Sarde, ecc. Vendita, abbonamento tutto 1902, Trieste soldi 40, fuori soldi 50. Banca Bolaffio. 36101

CARBONE faggio di prima qualità si può avere consegnato in casa al prezzo di fiorini 2.80 per 100 chili. Solitario 8, deposito. 1137

PREMIATO SMACCHIATORE preparato dal chimico farmacista G. Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro per togliere dai vestiti, cappelli, stoffe, le macchie dei grassi, del sudore, colori ad olio recenti, stearina (se prima ridotte coll'unghia) ecc. E' inattivo sui colori; non corrode le stoffe: giusta numerosissime attestazioni risparmia costose lavature dei vestiti usati. Istruzione sulle fiaschette. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 5284

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9175

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

PRESERVATIVI francesi dozzine corone 2, 3, 4, 5. Steindler, Acquedotto 2. 1136